Anno XV. GIORNO TORINO, Domenica 31 Luglio 1881 GIORNO Num. 209

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 26
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Prisque non flectar

Dodici numeri in Torino cent. 5
La Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli Stati postali centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese e 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 25 » 12 50 4 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 — 50
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 37 50 19 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consimili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

Ai lettori.

Colla fine del mese scadono molte associazioni, e i nostri antichi abbonati sono pregati di rinnovarle in tempo a scanso di interruzioni o disguidi.

Per coloro che vogliono intraprendere una nuova associazione l'epoca è sempre opportuna; i prezzi d'associazione sono indicati in testa del giornale.

Pei villeggianti avvertiamo che è molto comodo le associazioni mensili a L. 2 25 per la *Gazzetta Piemontese* e a L. 2 50 per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

Inoltre chi vuole cambiamento d'indirizzo sarà soddisfatto, purchè ne faccia domanda e spedisca la fascetta in corso.

TORINO, 31 LUGLIO 1881.

ITALIA

Il trattato colla Francia.

La Francia ha finalmente riconosciuto il torto ch'essa fece a se medesima ed a noi, o piuttosto ai comuni interessi, quando le sue Assemblee di Versailles respingevano nel 1878 il trattato di commercio concluso fra i due paesi. Chiunque apprezza l'importanza dei rapporti economici che ci uniscono, si unirà a noi per compiacersi di cotesta resipiscenza ed augurare che si arrivi ad un compiuto accordo.

Ma non possiamo nascondere le nostre preoccupazioni; non possiamo disconoscere che se il Governo italiano, per parte sua, adesso come nel 1877, è disposto ad eque e reciproche concessioni, non pare che il Governo francese siasi messo sopra una via tale da agevolare gli accordi. A dir breve, ci assalgono i medesimi dubbi che agitarono testè la stampa inglese, quando reputava poco meno che impossibile stringere un trattato tra i due paesi, e preferibili le durezze della libera tariffa generale, con tutte le gravi conseguenze che ne derivano.

La Francia ha avuto una leggenda napoleonica di libertà commerciale, così come noi una leggenda cavouriana. Per quanto tempo non si è ripetuto che la tariffa del 1851 e del 1855 hanno instaurata in Piemonte la libertà dei commerci con dazi che raggiungevano il 25 per cento del valore delle merci, e mentre la parola *protezione* ricorreva tante volte sulle labbra dell'illustre statista? Così la Francia si disse apostolo di libertà commerciale quando aveva dati sul ferro dal 35 al 100 per cento del valore, e nelle voci dei filati, dei tessenti, delle macchine si perdevano i più arditi cervelli dei gabellieri.

Nondimeno è innegabile che la Francia, nei trattati conclusi, nel 1860 e poi, coll'Italia, colla Gran Bretagna, col Belgio, coll'Austria, colla Svezia, col Portogallo, mitigava i dazi di confine, e colla legge del 1866, che proclamava l'assimilazione delle bandiere, faceva un gran passo nella via della libertà. Ma la reazione non si fece aspettare, e si può dire ad essa esclusivamente si ispirasse la politica della Repubblica.

Il Thiers sacrificò alla concordia le sue opinioni politiche, non le economiche. Fu come un tacito patto, dal quale seguivano le proposte di legge sulle materie prime, sulla marina mercantile, le quali, sebbene prima disfatte che applicate, avviarono una efficacissima propaganda. L'esempio degli Stati Uniti, la crisi del 1873 ed altre cagioni afforzarono il partito della protezione, e la Francia si trovò naturalmente quasi alla testa della reazione, a braccetto, questa volta, colla sua maggior rivale.

Seguirono le due inchieste sulle industrie e sulla marina mercantile, e furono come due cori assordanti nel domandare protezione. Tuttavia la battaglia fu lunga e viva, specialmente nella Camera, e la nuova tariffa generale ne riuscì singolarmente aggravata, specie su alcune voci, come abbiamo esposto in parecchie occasioni.

A questi aumenti si aggiunga che vennero aggravati i dazi imposti sulle merci che vengono importate in Francia da paesi che non sono quelli della loro origine, e che nella discussione fatta nel Senato furono accolti, come già quelli dell'industria, i lamenti dell'agricoltura, impaurita dalla concorrenza americana. Così i buoi, che già da L. 3 60 erano stati portati a 6, dovranno pagare un dazio di 15 lire; le vacche, quasi non bastasse l'aumento da 1 20 a 4 lire, ne pagheranno 8; i maiali, invece di 30 centesimi, pagheranno 3 lire; le uova, finora esenti, pagheranno 10 lire al quintale. I capelli greggi, finora pure esenti, pagheranno L. 4 50 al chilogramma; la pasta e gli agrumi più del doppio, l'olio d'oliva e il vino la metà di più; e parliamo soltanto dei prodotti che interessano più il nostro commercio. Che più? Non si è persino veduta una lotta tra i setifici di Lione ed il Governo che li voleva proteggere loro malgrado, disconoscendo le ragioni e le condizioni dell'industria, specie riguardo ai tessuti serici con catena di cotone?

È vero che di contro a questi aumenti la Francia scemò fino a 40 lire al quintale il dazio sugli zuccheri, e si apprestò a scemare quelli sulle bevande e il petrolio; ma non è chi non veggo quanto coteste diminuzioni ci lasciano indifferenti, mentre gli aumenti ci toccano tutti da vicino ed in così molteplici guise. Tanto più che già si rianovano da tutte parti ai Governo francese raccomandazioni vivissime — e in momento di elezioni generali, imperiose — perchè alcune voci, il bestiame, per esempio, siano escepite dalle trattative, e sentano tutto il rigore della tariffa.

La stessa politica tiene il Governo francese relativamente alla marina mercantile, e già se ne vedono gli effetti nei cantieri, i quali rigurgitano di nuove costruzioni, quasi tutte adatte alle navigazioni moderne. I larghi premi accordati alle costruzioni navali ed agli armamenti dovevano conseguire questo risultato, e si noti che la legge sui premi alla marina mercantile fu promulgata soltanto il 29 gennaio di quest'anno!

Si può dire che le difficoltà erano molto minori quando venne conclusa la convenzione del 1877, che l'Assemblea di Versailles respinse un po' in odio al Ministero Broglie, che l'aveva concluso, ma più perchè i protezionisti la consideravano come una barriera insuperabile ai loro disegni.

Allora questo bisogno di protezione non s'era ancora esteso dall'industria all'agricoltura; allora nessun fatto di frasca data rendeva piuttosto aspre e tese le relazioni fra i due paesi; allora il Governo francese non era costretto a trattar sotto la pressione delle elezioni imminenti.

La coincidenza della ripresa dei negoziati e delle elezioni francesi ci è pure argomento d'altri dubbi. Temiamo che il Governo miri soltanto a rassicurare il Paese intorno alle sue intenzioni, ed a mostrare insieme all'Italia il suo desiderio platonico di accordi. A ogni modo il Governo italiano ha fatto bene a condiscendere subito alla ripresa delle trattative, benissimo ad affidarle ad esperti funzionari, anzichè a uomini politici. E poichè noi conosciamo le idee del nostro Governo su questo argomento, siamo sicuri che non si lascierà sedurre dalle apparenze, e tutelerà efficacemente gli interessi dell'agricoltura, dell'industria, del commercio nazionale. Non può il Governo dimenticare che l'abolizione del corso forzoso, tra gli altri effetti, procurò più d'un vantaggio alle industrie straniere, specie francesi; che noi andiamo incontro ad una crisi monetaria di cui non possiamo prevedere le conseguenze; che pendono due inchieste dalle quali dipende in buona parte l'avvenire della nostra agricoltura e della nostra marina mercantile. Meglio dunque l'incertezza del presente, con tutti i suoi inconvenienti, che non i sacrifici che la pubblica opinione non approverebbe mai, e sarebbero nel tempo stesso un danno ed una umiliazione.

Gli esami negli Istituti tecnici e nautici del Regno.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 luglio pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. I candidati agli esami generali di ammissione e di promozione negli Istituti tecnici e nautici rimasti deficienti in più materie hanno facoltà di ripetere per due volte nelle due sessioni più prossime d'esami l'esperimento per quelle materie in cui furono riprovati.

Art. 2. Compiuti i tre esperimenti senza che il candidato agli esami di ammissione sia riuscito a conseguire l'idoneità in tutte le materie dell'esame, la Commissione esaminatrice determinerà se ed a quale delle classi inferiori il candidato potrà essere inscritto.

Gli alunni i quali siano rimasti deficienti negli esami estivi di promozione ed in quelli autunnali di riparazione, ripeteranno senz'altro l'anno di corso nel quale erano prima inscritti; ma nella sessione estiva dell'anno seguente faranno il terzo esperimento soltanto sulle prove fatte nel precedente esame di riparazione.

Art. 3. Per l'iscrizione dei candidati agli esami di ammissione ed a quelli ancora di licenza che avranno fatti i loro studi sotto la vigilanza paterna saranno osservate le norme contenute nel primo comma dell'art. 233 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 4. Tutte le disposizioni contrarie in materia di esami sono abrogate.

ROMA

Dal Tribunale alla Corte d'appello — *Strafalcioni.*

Roma, 29 luglio.

(Sabazio) — Ieri ho dato una capatina nell'aula della Corte d'appello ove si discuteva la causa di quei poveri diavolacci arrestati per il baccanale successo durante il trasporto di Pio IX a San Lorenzo.

La sala degli appelli correzionali al Filippini non è molto vasta; la parte destinata al pubblico era naturalmente affollatissima; nonostante tutta questa folla, l'ora del tempo e la *dolce* stagione, a potreste farvi un'idea della temperatura senegaliana che c'era là dentro.

La Corte era presieduta dal comm. Collenza, detto e pingue magistrato napoletano; sul seggiolone dal P. M. sfolgoreggiava in tutta la pompa delle sue forme opulenti il cav. Paglicci, sostituto procuratore generale.

Al banco dei difensori stavano quattro o cinque avvocati, tra cui il vostro Federico Pugno.

Dietro gli avvocati stavano i sei imputati, di cui uno solo, il Vittorio Bazzi, che non aveva ottenuto la libertà provvisoria, era scortato dai carabinieri.

***

Sono giunto proprio nel momento in cui l'usciere chiamava il primo dei testimoni a difesa, Giuseppe Turco, direttore del *Bersagliere*.

Giuseppe Turco, piccolo, paffuto, tondeggiante, mansueto, coi calzoni alla Perazzi, si presenta davanti alla Corte, fa due o tre inchini, dichiara pudicamente i suoi trentaquattro anni di età, e poi incomincia la sua deposizione.

Dice press'a poco quello che hanno detto i giornali liberali. Assistette allo sfilare del corteo in piazza San Pietro, in piazza Maganapoli, in via Nazionale, in piazza Termini, e la colpì l'apparato di dimostrazione politica che si volle dare ad una cerimonia che non doveva essere che un trasporto funebre. Sentì gridare da una parte: *Viva il Re! Viva Savoia!* dall'altra: *Viva il papa-re! Viva la religione!* In via Nazionale l'ambiente era ostile al corteo, ma le grida, le dimostrazioni erano rivolte non al carro funebre, che procedeva avanti alla distanza di un chilometro dai dimostranti, ma contro quella turba immensa che agitava le torce.

Dopo il Turco, l'usciere chiama il secondo dei testi a difesa, Arnaldo Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*.

***

E il signor Vassallo, con quella sua fisionomia lucida, sorridente, scapigliata, compare davanti al comm. Collenza.

— Quanti anni avete? — questi gli domanda.

— Ventinove.

— La professione?

— Pubblicista.

Vassallo narra anche lui ciò che vide e sentì in quella notte famosa. Riferisce alcuni particolari curiosi. Mentre stava col Turco in piazza Venezia, uno del corteo, con la torcia in mano, si volge a loro e gli apostrofa così:

— Signori della stampa, li sentite questi *puzzoni*?

A piazza Maganapoli, una signora che seguiva il corteo, vestita di nero, pallida, sofferente, appoggiata al braccio di un signore, gridava con voce convulsa:

— *Viva il papa-re! Viva la religione!*

In via Nazionale un ragazzaccio si mette a gridare: *Abbasso li preticci!* Gli stessi liberali lo pigliano a scapellotti, e lo fanno star zitto.

Dopo il Vassallo seguono altri dieci o dodici testimoni, che depongono tutti sulla condotta del tutto innocua tenuta da questo o da quel imputato. L'edificio dell'accusa va in sfacelo; per la sola cosa un'aura consolante; si spera che il cav. Paglicci ritirerà l'accusa, e che i poveri imputati potranno così tornarsene tranquilli alle case loro.

***

Ma la speranza è di breve durata.

Il cav. Paglicci insiste nel ritenere che il trasporto funebre di quella salma rivestisse il carattere di cerimonia religiosa; ammette che possano valere per quei giovanotti le circostanze attenuanti; e domanda che siano condannati, il Cocconari ed il Corcos, maggiori di età, ad un mese di carcere e 150 lire di multa, ed all'ammonizione del magistrato; Macaroni, Scalizzi, Antonini e Barri a sei giorni di carcere e 51 lire di multa, e il Barri inoltre a un mese di carcere per oltraggio alla guardia.

La difesa scatta su, e con nobili parole propugna l'innocenza piena di tutti gli imputati.

La Corte si ritira, e dopo due ore, alle otto e mezzo, rientra e il presidente dà lettura della sentenza che assolve lo Scalizzi, assolve il Barri dall'imputazione di oltraggio alle guardie; condanna Barri, Macaroni e Antonini a sei giorni di carcere e 51 lire di Multa, e Cocconari e Corcos a un mese di carcere e lire 150 di multa, ed all'ammonizione del magistrato, che non si deve però confondere con l'ammonizione politica, di gravità molto maggiore.

La sentenza produce un'impressione penosa nell'uditorio; si sperava che la Corte dopo le risultanze del dibattimento avrebbe assolti tutti, o almeno si sarebbe limitata ad una pena assai mite. Perchè poi ostinarsi a voler chiamare *cerimonia religiosa* un trasporto funebre in cui non v'era nemmeno una croce?

***

Prima di finire debbo rimediare a due papere, la prima delle quali è colpa mia, l'altra è colpa non saprei di chi.

Ieri, parlando della brutta faccenda del *Circolo filologico*, mi scrissi anch'io, come scrissero molti, che il ministro Domenico Berti ne aveva accettata la vice-presidenza onoraria.

Invece egli non ebbe mai nulla a che fare con quel Circolo; si tratta invece del suo omonimo, l'on. Ferdinando Berti.

Il secondo poi è un granchio di una proporzione fenomenale.

L'altra sera vi telegrafai che alcuni deputati *radicali* hanno intenzione di presentare alla riapertura delle Camere un progetto per l'abolizione della legge delle guarentigie.

E invece si stampò deputati *clericali*.

Di chi la colpa? Fu l'ufficiale telegrafico di Roma, fu quello di Torino che interpretarono male il mio telegramma, o fu il proto?

Sia chi si vuole, quegli che ha fatto la scoperta di deputati clericali nel Parlamento italiano meriterebbe davvero un bel premio.

GENOVA

Cose universitarie.

(Nostro part. inform.)

Avendo l'Università di Genova un numero di studenti superiore a quello di varie altre primarie Università del Regno, e avendo la Provincia ed il Municipio di Genova deciso di destinarle per il suo ampliamento L. 480,000, il Ministero dell'Istruzione pubblica ha acconsentito a che l'Università di Genova possa iscriversi fra le Università di primo ordine.

Questa trasformazione solleverà certamente qualche discussione; ma se si porrà mente che l'Università di Genova — l'unica che vi sia in tutta la Liguria — ha saputo con savio discernimento farsi centro delle Università secondarie, e metterai in accordo per la nomina dei membri del Consiglio superiore, sicchè ora ha il vanto di avere tra i membri di esso tre dei suoi professori — non si potrà non applaudire alla distinzione che essa meritamente ha ricevuta.

L'esempio di Genova dovrebbe essere imitato da altre Università di primo ordine, come, ad esempio, da quella di Torino, nella quale i professori e le autorità interessate non hanno potuto mettersi di accordo per far sì che tra i membri del Consiglio superiore figurasse un maggior numero di professori dell'Ateneo torinese.

E dappoichè abbiamo toccato la questione delle Università, non ci sembra qui fuor di luogo notare come sia vivamente sentita la riforma delle Università italiane.

Le Università di Parma, Modena e Ferrara, per esempio, sono superflue, poichè essendo così vicine a Pavia e a Bologna, gli studenti accorrono più volentieri a queste che sono assai migliori.

Altre Università poi sono affatto inutili, e, per citarne una, quella di Siena, così vicina a Pisa, non conta duecento studenti.

In Sardegna, delle due Università che vi sono, quella di Sassari non dà insegnamento che ad un centinaio di studenti.

Nel Napoletano invece — dove gli studi hanno oggidì preso un ampio sviluppo — non v'è che una sola Università.

Speriamo adunque che il ministro dell'istruzione pubblica, mentre studia un progetto per la riforma delle scuole secondarie, non si dimenticherà di studiare la questione delle Università italiane.

GLI ECHI DELLA MONTAGNA.

I.

La valle d'Illiers — I Romani — Morgin — Abbondanza — Le strade alpestri e la strategia moderna.

24 luglio.

(Dall'Enza) — Se le acque del Rodano impaurito, che scende non è molto scorrevano scapigliate fino ai piedi del monte e più spesso stagnavano in grandi e impraticabili maltici paduli, non avessero costretti i Romani a rimontare il fiume lungo e a mezza della riva sinistra più presso a San Maurizio, forse avrebbero scoperto un nuovo valico alpino — il colle di Morgin — per penetrare nel paese degli Allobrogi, e Chatel con le sue acque solforo-iodate, ancor neglette delle *Serres*, e la *Chapelle* co' suoi ricchi pascoli e tutta la ridente valle d'*Abbondanza* che in dolci declivi e tortuose giravolte finisce là dove la Dranse si getta nel Lemano tra Thonon e Evian, le più belle stazioni lacustri dell'Alta Savoia.

***

Se i massi erratici quivi deposti da un antico ghiacciaio, di cui non rimangono più che le vestigia tra lo scaturire — direi tra le gengive — di una montagna ciclopica, anch'essa in decadenza, che si chiama *Les Dents du Midi* (i denti del mezzogiorno) e la neve imbiancata nel letto del torrente non avessero ostrutta l'angusta valle d'Illiers allo sbocco della Vièye sopra Monthey, certo i Romani non avrebbero ignorato quest'ozi alpestre che ha nome Morgin, la sua acque ferruginose, le alme foreste e l'aer puro attirano oggi i vagabondi figli d'Albione e gli agiati borghesi della Svizzera romana. Tanto più che da Morgin si va per la valle di Stato a Sembrancher, a Cluse, a Chamounix, a Ginevra.

Nessuna traccia della presenza di quegl'invincibili pionieri che furono i Romani nella valle di Champery, in quella di Morgin, in quella d'Abbondanza. E sì che i Romani praticarono strade carrozzabili lungo il Giura, a mezzo monte, che ancora esistono da Ginevra a Bellay! Dissodarono terreni ben più ingrati e popolarono valli ben altrimenti inospitali. Dunque bisogna concludere che queste alte valli, oggi per pascoli e viaggiatori festanti, fossero, per le cause accennate, ermeticamente chiuse e per ostacoli naturali inaccessibili.

***

La strada carrozzabile da Marthey a Champery e Morgin data da alcuni anni soltanto; quella da Thonon a Abondance — ai tempi del re di Sardegna, come chiamano ossi la Casa di Savoia — non meritava questo nome; sentiero da capre, paesi da lupi, perchè dimenticati e negletti, nulla più. Oggi tutto è cambiato.

I Francesi hanno dotato la Savoia di strade magnifiche. Si viene da Thonon o da Evian comodamente in carrozza in 2 o 10 ore fino sull'Alpe a 1400 m. sopra il livello del mare.

Un corpo d'esercito con cavalleria e parco d'artiglieria, potrebbe, senza scompigliarsi, fare una passeggiata militare da Lyon a Domodossola — ben meno passando pel Vallese — in istrada ferrata o *pedibus calcantibus*, senza incontrare resistenza o ostacoli seri.

***

Eppoi dicono che i *touristes*, gli alpinisti sono tanti *descuvriè*, che vanno cacciando al monte dinanzi a loro la nota. Gli alpinisti hanno dimostrato la menzogna, tolta alle Alpi la corona selvaggia dell'inaccessibilità e trasportata la vita in montagna, dimostrando che la montagna la si può frequentare in tutti i sensi, e che volendo fare, ci si può vivere come e meglio che al piano.

Dunque adagio a' mal passi con la vecchia strategia e le fortificazioni. Nella guerra di montagna come in quella di pianura vincerà quegli che avrà saputo mobilizzare le fortificazioni, dislocare le forze immobili, ammaestrando i militi a menar di gamba e fabbricando armi e attrezzi di guerra che si possano montare e smontare, comporre e decomporre in pezzi, come le grandi macchine delle officine, dei battelli a vapore, ecc.

***

Una buona lezione di morso al focoso cavallo della tenzone per risettarlo in carreggiata, e ritorno a bomba, perchè ho molte cose a dirvi e del luoghi e delle persone che popolano queste valli interne dell'Alpe e vegano a sonzo in cerca di refrigerio contro la canicola.

DAL PIEMONTE

Courmayeur. — *Ancora dell'uragano.* — Nel N. 205 del nostro giornale abbiamo pubblicato una corrispondenza da Aosta intorno all'uragano di Courmayeur.

Ora dal signor Keller riceviamo:

« Courmayeur, addì 29 luglio 1881.

« *Egregio signor Direttore,*

« Nel numero dell'27 corrente del reputatissimo giornale da Lei diretto leggevi un articolo riflettente l'uragano di Courmayeur e contenente parole lusinghiere al mio indirizzo. Ne ringrazio il gentile di Lei corrispondente; ma, in omaggio alla verità ed alla giustizia, debbo dichiarare che la parte la più attiva nel provvedere al ristabilimento della circolazione sulla strada che da questo Comune mette a quello di Pré-St-Didier, venne presa dai signori sindaci di Courmayeur e di Pré-St-Didier, ed in special modo dal solerte capo-cantoniere signor geometra Brunod Michele.

« Nella speranza che la S. V. sarà tanto cortese da rettificare le cose in questo senso, ho l'onore di protestarmi colla più sentita osservanza,

« Di V. S. Ill.ma

« Devot.ma ed umil.ma serva

« C. Keller,

« *segretario comunale.* »

Borgo d'Ale. — *Elezioni comunali.* — Ci scrivono:

Questo Comune, sempre per i suoi sentimenti patriottici spiegati nell'elezione del suo deputato l'on. Faldella, si mostrò uguale a se stesso nelle elezioni comunali di domenica scorsa confermando a grandissima maggioranza (voti 100 su 480) il geometra Eugenio Caretto, uomo di principii liberali e di provata onestà, nella carica di consigliere.

Il Caretto è ottimo benemerito, sotto ogni rapporto, di quel Comune, ed il di lui nome trovasi associato a quanto v'ha di bello e di utile in quella sua terra natale.

Sinceri complimenti imperciò a quegli elettori di Borgo d'Ale ed all'eletto.

Cuneo. — *Festa e fiera del Beato Angelo.* — Programma del tiro al piccione ed al lepre nello stradone delle corse:

Sabato *13 agosto*, ore *5 antim.* — Tiro di prova — (Tassa L. 10).

1° premio il 15 0/0 sull'entratura
2° id. 25 0/0 id.
(Un piccione a metri 26).

Ore 9 antim. — Tiro di gara generale — (Tassa d'entratura L. 25).

1° premio L. 700 con elegante bandiera
2° id. » 300 id.
3° id. » 200 id.
(N. 8 piccioni a metri 22 - gara a 24 - due mancati, fuori concorso) — 1 piccione L. 2.

Domenica 14 agosto, ore 8 antim. — Tiro al lepre. — (Entratura L. 15 senza altre spese)

1° premio. Elegante fucile centrale del valore di . . . . . L. 300
2° id. Oggetto d'arte del valore di » 200
3° id. Oggetto d'arte id. » 100
(N. 5 lepri - due mancati, fuori concorso).

Avvertenze — Cominciando dal giorno 13 i tiri al piccione e lepre saranno sempre aperti dalle ore 2 pom. nei giorni di corsa e sino a sera negli altri. Per poules americane od altre partite, a scelta dei tiratori.

I tiri saranno regolati a norma del regolamento della Società *Tiro al piccione* di Torino.

Sarà stabilito un giurì tra i tiratori, il quale giudicherà inappellabilmente su ogni questione che possa insorgere, sia spettante al regolamento che alla disciplina.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 35

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
di
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo XIX.

I testimoni della difesa.

(Seguito)

« Il lord avvocato, con quella amara ironia che lo rende celebre nel Foro scozzese, ha chiesto perchè mai trascurammo affatto di provare che il provenuto aveva consegnati alla moglie i due pacchetti del veleno? Risponderò che abbiamo, in primo luogo, provato che la moglie era appassionatamente innamorata di suo marito. In secondo luogo, che sentiva arrossimento i difetti del suo aspetto fisico, e specialmente quelli della sua carnagione. In terzo luogo infine, che avale stato suggerito potersi usare l'arsenico come rimedio a tali difetti; prendendolo per bocca. Tutti coloro che della natura umana conoscono qualche cosa, direbbero codesta essere prova sufficiente. O crede forse il mio dotto collega, che le donne abbiano il vezzo di divulgare con quali artifici e preparati abbelliscono la propria persona? O la sua esperienza del sesso gli fa per avventura supporre che una donna, la quale ardentemente brami rendersi interessante a un uomo, direbbe a quell'uomo o a chi potesse comunicarglielo poi, che la bellezza colla quale spera conquistare il suo cuore — intendo la bellezza d'una carnagione color di rosa — ella l'ha ottenuta artificialmente, usando, con pericolo, d'un veleno mortale? Fin la più piccola idea che ciò possa avvenire, è un assurdo!

« Nessuno, per certo, ha udito la signora Macallan parlare d'arsenico. Nessuno, per certo, la sorprese nell'atto che lo prendeva. Risulta dalle testimonianze che la sua intenzione di esperimentare il veleno non la volle confidata nemmeno a quelle stesse amiche che le avevano procurato il libro. Anzi le ha pregate di ritenere come strettamente confidenziale la loro conversazione. Dal principio alla fine, quella poverella, serbò scrupolosamente il segreto, come avrebbe fatto se avesse avuto tutti i capegli o i denti rimessi. E lì, davanti a voi, eccovi il marito suo in pericolo di vita, perchè la moglie agì come una donna — perchè sua moglie agì come avrebbero agito le vostre, o signori giurati, in una identica posizione. »

Dopo questa stupenda orazione (vorrei avere lo spazio per citarne di più) il discorso che seguì e che fu l'ultimo — cioè il riepilogo del presidente ai giurati — mi riuscì una lettura alquanto monotona.

Sua Eccellenza disse, avanti tutto, ai giurati che non potevano aspettarsi prove più dirette intorno a quell'avvelenamento. In casi simili ciò si ottiene molto di rado. Si raccomandavano quindi delle testimonianze ottenute, ma subito dopo mettevasi i giurati a non essere troppo corrivi nel fidarsene. « Dovete trovare una prova soddisfacente e incontestabile nelle vostre menti, disse, bassa su congetture irresistibili e giuste. » Chi può decidere quando sia giusta una congettura? E a che cosa altro conduce la testimonianza circostanziata, se non alla congettura?

Dopo questo esemplare, non nuovo in altri estratti di quel riepilogo, i giurati, molto imbarazzati senza dubbio, si salvarono con un compromesso. Impiegarono un'ora a considerare e deliberare. (Un giurì composto di donne non avrebbe impiegato un minuto). Poi la Corte rientrò e pronunciò quel timido e incerto verdetto scozzese di

NON PROVATO.

Vi fu qualche applauso fra l'uditorio che venne subito represso. Il prevenuto fu posto in libertà, e si ritirò lentamente. Come uomo accasciato dal dolore, teneva il capo chino sul petto — non guardava nessuno, non rispondeva agli amici che gli volgevano le parole. Il meschino comprendeva che quel verdetto lasciava ancora una macchia al suo onore. Era stato come dire: « Noi non vi dichiariamo innocente del delitto di cui foste accusato; diciamo soltanto che non vi furono prove sufficienti per condannarvi. » Con tale conclusione zoppicante e impotente ebbero fine i dibattimenti. E a qual punto sarebbero rimasti per sempre — se non ci fosse stato per me.

Capitolo XXI.

Ecco la mia strada.

Al bigio chiarore dell'alba che spuntava, chiusi quella Relazione del processo di mio marito per omicidio sulla sua prima moglie.

Non mi sentii punto prostrata. Dopo molte ore di lettura e di ponderazione, non ebbi desiderio alcuno di coricarmi o di dormire. Mi sentivo una donna nuova con una mente nuova.

Arrivavo quasi a comprendere l'abbandono di Eustachio. Per un uomo così squisitamente delicato come lui, sarebbe stato davvero un martirio il dover convivere colla moglie, dopo che questa avesse letto tutto quanto, sul conto di lui, erasi gridato al mondo intero. Io sentiva tutto ciò come lo avrebbe sentito lui stesso. Mi sembrava che avrebbe dovuto fidarsi di *me*, che lo avrei ricompensato del suo martirio e che sarebbe ritornato. Chi mi sa forse non direbbe col ritornare? Frattanto gli perdonai con tutto il cuore.

Non eravi che una piccola cosa che tuttavia mi urtava nel conto della mia filosofia. Eustachio amava ancora segretamente la signora Beauly? oppure io aveva spenta in lui quella passione? Di qual natura era la bellezza di questa signora? Forse che, per una combinazione, noi ci rassomigliavamo in qualche cosa?

Il balcone della mia camera si apriva a levante. Rialzai le cortine e vidi apparire il sole in tutto il suo splendore nell'azzurro del cielo. La tentazione d'uscire a respirare l'aria pura del mattino fu per me irresistibile. Mi posi il cappello e il mantello, e sotto braccio la Relazione del processo. Ritirai con facilità i catenacci della porta di dietro, e in un minuto mi trovai nel bellissimo giardinetto di Benjamino.

Ricomposta e rincorata dalla solitudine del luogo e dall'aria deliziosa, trovai coraggio bastante per affrontare la questione molto seria che mi si parava dinanzi — la questione dell'avvenire.

Come dovevo cominciare?

L'audacia era certamente un saggio partito in una condizione pari alla mia. Avevo delle buone ragioni per ritenere che le persone più atte ad assistermi e consigliarmi fosse Misserrimus Dexter. Ma questi avrebbe anche potuto non corrispondere alla fiducia ch'io aveva in lui, oppure rifiutarsi d'assistermi, oppure (come mio zio Starkweather) credere m'avesse dato di volta il cervello. Erano tutte supposizioni possibili. Ciò non ostante mi tenni alla mia risoluzione di tentare la prova. Se vivevo ancora, il mio primo passo sarebbe stato pell'uomo deforme dallo strano nome.

Dato il caso mi ricevesse, e simpatizzasse con me, e mi comprendesse, che cosa mi direbbe? La infermiera, rispondendo come teste, aveva tra le altre cose detto che egli parlava senza preamboli. Mi direbbe dunque probabilmente: « Che cosa intende ella fare? e in che modo posso io esserle utile? »

A queste due semplici domande, qualora mi venissero fatte, sarei io pronta in risposta? Sì! se però avessi osato confessare a una creatura umana ciò che in quell'istante mi serveva nel segreto della mente. Sì! se avessi potuto a un estraneo confidare il sospetto che m'era spuntato nell'animo leggendo il processo, e al quale, finora, bo[illegible]perano avuto paura di accennare!

Dovo, non di meno, esserlo ora. Qual mio sospetto mi condusse a risultati che formano una parte del mio racconto e della mia vita.

Cominciai dunque dal confessare che chiusi la Relazione del dibattimento, in un punto essenziale andando d'accordo col medico mio e di mio marito — il lord avvocato! La spiegazione della morte della signora Macallan, data dalla difesa, egli l'aveva chiamata una *meschina scappatoia*, alla quale nessun essere ragionevole poteva concedere neanche una piccola parte di probabilità. Senza giungere fin là, io, dal canto mio, vedevo bene che in questa parte della testimonianza emergeva che quella povera donna avesse preso per errore una dose troppo forte di veleno. Credevo, sì, ch'ella tenevasi segretamente in possesso dell'arsenico, e che aveva tentato, oppure intendeva tentare l'uso per migliorare la sua carnagione; ma più in là non arrivavo. Più riflettevo, e più mi sembrava avesse ragione l'accusa di sostenere che la signora Macallan era morta per mano d'un avvelenatore — benchè fossero profondamente e assolutamente in errore quando accusarono mio marito.

Mio marito innocente, un'altra persona doveva, in forza del mio ragionamento stesso, essere il colpevole. Chi dunque, fra coloro che abitavano Glenioch a quell'epoca, aveva avvelenato la signora Macallan? Il suo sospetto rispondeva a quella domanda, additando addirittura una donna. E il nome di quella donna era — Elena Beauly.

Sì! io era giunta a questa conclusione spaventosa. Era questo il risultato logico dato dalla mia mente, dopo la lettura della Relazione.

(*Continua*).

NB. Nei giorni della festa avrà pure luogo nuova ed elegante decorazione della via Nizza, esperimento d'illuminazione elettrica, grandiosa fiera di beneficenza a favore dell'Asilo infantile, concerti, spettacoli e divertimenti popolari di ogni genere, fuochi artificiali, palloni aerostatici, grandiosa illuminazione elettrica della via Nizza, corse di cavalli, fiera con premi ai possessori delle migliori bovine per cura del Comizio agrario, corsa di biroccini al trotto e corsa al trotto *gentlemen riders*.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Apparecchi di precisione.

Se molte industrie quasi si confondono coll'arte, questa degli apparecchi di precisione, tutta è destinata alla scienza. Quest'industria che vi dà la macchinetta calcolatrice, l'apparecchio per le misure geodetiche, il cannocchiale per le osservazioni celesti ed il microscopio per lo studio dei minimi, di cui è differenza dei pretori antichi, la scienza si occupa come dei massimi, richiede un personale tutto speciale, direttori scienziati, capitali importanti.

È meraviglia, colla grande ricchezza di gabinetti e di laboratorii scientifici, nella dell'elvetica di osservatori, che quest'industria abbia potuto metter assieme una esposizione da riempire lo spazio che le era stato assegnato.

Si può dire questa un'industria nuova per noi; ed è consolante vedere che originai il più severo professore di fisica non è più costretto di far comprare a Parigi le sue macchine ed i suoi apparecchi.

Sapete le difficoltà, la minuzia che sono necessarie nel lavori di precisione, in cui l'operaio tenda a raggiungere la perfezione ideale del solido della geometria? quanto lavoro è necessario per tornire una sfera che si assomigli ad una vera sfera, un cilindro veramente cilindrico, una lente che risponda alla curva calcolata?

Qui gli inventori hanno portato le loro invenzioni piccole e grandi, e trovi le urne per votare, le macchinette che determinano i volt, le macchine scriventi e parlanti.

La *biffa-livello* Alta è un livello in cui il tubo di comunicazione è lunghissimo e di gomma elastica, da mettere in comunicazione i due bicchieri.

Degno di essere osservato il Pianigrafo mandato da Torino dall'ingegnere Crema, destinato a prendere automaticamente il rilievo del terreno.

Quello inviato all'Esposizione è destinato ad essere apposto ad un'asta portata a spalle da due uomini.

Lo strumento si compone di due cassette sopra entrambe all'asta; l'una, la maggiore, ha, quale parete superiore, un vetro smerigliato, sulla faccia inferiore del quale un lapis eseguisce il disegno; il lapis è portato da un piccolo carretto metallico, il quale riposa colle sue ruotelle su una tavoletta ricoperta di panno bianco. Questo carretto avanza, svolta, indietreggia, precisamente come avanzano, svoltano ed indietreggiano gli uomini che portano lo strumento.

Le due rotelle sono per tal fine dotate di due moti, l'uno di traslazione, l'altro di orientamento, entrambi ottenuti mediante l'elettricità, reg..lati il primo da un pendolo di forma speciale, ed il secondo da una bussola, la quale è contenuta nell'altra cassetta in cui si fece sopra parola. Il podometro è destinato a far avanzare ad ogni uno o due passi il carretto d'una determinata minima quantità, a seconda della scala alla quale si vuol lavorare, e la bussola, munita di uno speciale congegno, fa deviare automaticamente la direzione del carretto della stessa quantità angolare di cui devia, negli svolti, la scatola della bussola rispetto all'ago.

Come facilmente si scorge, si possono con questo strumento ottenere levate speditive ed anche rilevare particolari da inserirsi in levate regolari, o ciò senza altra fatica che quella materiale dei due individui che portano lo strumento ed un po' di attenzione per parte di chi dirige il lavoro. Notisi su tale proposito che il nome dei casinali, delle strade, dei corsi d'acqua, ecc., come pure i disegni di quelle parti che non occorre rilevare con strumenti, ma che generalmente si disegnano a vista, si possono indicare sulla piccola superficie del vetro smerigliato, e così l'operatore può ritornarsene la sera a casa col suo lavoro ultimato.

Occorre ancora soggiungere che lo strumento può del pari servire per levate in terreni non piani; ma allora occorre il podometro sostituire altro strumento accessorio che venne denominato clivometro e del quale all'Esposizione venne inviato il solo disegno.

Nulla adunque di più comodo del pianigrafo Crema; vi ritrovo il terreno portandolo in vettura o sulle spalle.

Il Masperi di Milano prepara pei microscopi quelle lenti piccolissime che sono una delle più grandi difficoltà dell'arte.

La ditta Ruperti e Restelli di Milano lavora ogni genere di lenti e di prismi: dai piccoli obbiettivi per microscopi ad una lente di 30 centimetri di diametro, che è una delle meraviglie di quest'esposizione.

Vera meraviglia è la fabbrica di microscopi del signor Francesco Koritska di Milano. Questo fabbricante si attiene al tipo comodissimo dei microscopi Hartnak, tipo che è preferito per la sua semplicità dai micrografi più valorevoli, a preferenza anche degli eccellenti microscopi inglesi, che sono troppo complicati nei loro movimenti. In quanto ad acromatismo ed a nettezza d'immagini, questi microscopi italiani nulla lasciano a desiderare, e gli studenti di medicina, che a furia di risparmi han messo insieme tanto da potersi procurare il desiderato strumento, ed i bachicultori che intendono di occuparsi della razionale preparazione del seme, dovrebbero ricordarsi di questa fabbrica nazionale.

La *Filotecnica*, di Milano, diretta dall'ingegnere Salmoiraghi, è un'officina che fa onore all'Italia ed al suo direttore scienziato, e più ne farà se avrà l'appoggio intelligente degli italiani. Il Salmoiraghi è degno continuatore della tradizione del Porro e dell'Amici. Insieme alle bussole, agli strumenti per la geodesia e per la navigazione, egli espone tutta una raccolta di cannocchiali e di binocoli, rivestiti di pelle, da far invidia ai celebri cannocchiali del Molteni di Parigi.

Occhiali per presbiti, miopi, per operati della cateratta e per bollimbusti degni di un'operazione nel cervello sono esposti dall'Oliva di Milano, dal Ponti di Venezia, dal Fesurra di Belluno. Quest'industria singolare viene aumentando e comincia ad avere un'esportazione. Trovate occhiali verdi per la politica, affumicati per la filosofia, azzurri per gli animalisti.

Il Piana, che disemina i suoi termometri da quattro soldi in tutte le bacherie d'Italia, espone termometri e barometri da dozzina e di precisione.

Il Tecnomasio di Milano riempie la sala del suo materiale per un gabinetto di fisica, in cui trovi tutti gli strumenti necessari all'insegnamento, ed anche qualchedino meno necessario... anzi affatto superfluo.

Il conte Siccardi di Verzuolo ha lavorato nella pace del suo piccolo laboratorio un'enorme macchina d'Holtz, che non ci venne permesso di mettere in azione, benchè fare si procurassero tutte le prove di essere lungi a questo scientifico si mo molto facile utilizzo. Lo spirazare delle lunghe scintille, lo scoppiettio ed i capricci delle scariche farebbero ammirati molti visitatori.

Il conte Siccardi espone pure un *manipolatore* telegrafico col quale le signorine telegrafiste straordinarie, supplenti negli uffici di ultimo ordine, non faranno più disperare i signori telegrafisti corrispondenti — ed un elettromotore degno di essere esaminato e studiato per la novità del modo di agire delle elettrocalamite.

Il nostro Doroni, conosciuto da tutti coloro che si occupano di scienza, da alle chimica ed alla fisica gli apparecchi di vetro; il Baldelli, di Milano, fabbrica i compassi per gl'ingegneri e pei disegnatori; Nocca e Pellegrini, di Pavia, fabbricano lapis per tutti i bisogni della vita. Qui trovate i lapis comuni a L. 2 50 la grossa, i lapis fini a L. 5, i lapis colorati per le correzioni, i lapis per portafogli e pel disegno.

L'elettricità trionfa colla piccola ferrovia elettrica nel giardino, coi campanelli dei fratelli Zeda, di Milano, e dei Rossi, coi telefoni più o meno perfezionati, cogli orologi elettrici dei fratelli Gerosa, di Milano, che dicesi funzionino meglio di quelli di Torino.

Vi sono dei parafulmini per ripararci dalle *saette* tremendo di Giove e rocchetti per fulminare noi: cioè l'arsenale con cui l'uomo si è impadronito di questa tremenda energia della natura.

CARLO ANFOSSO.

ESTERO

FRANCIA

La vendita dei diamanti della Corona — Il Régente, 125 carati e 3,000,000 di franchi — Citazione dinanzi ai Tribunali dell'ex-ministro Caillaux — 8 milioni e mezzo di franchi da pagare — Le nuove elezioni pel 21 agosto giudicate dalla stampa — Rinforzi di truppe in Algeria — Il duello Lardarel-Legrand.

Parigi, 20 luglio 1881.

(R. R.) — Il deputato Raspail, figlio del medico che deve la sua fortuna alla conoscenza, ha un odio feroce per tutto ciò che ricorda da vicino o da lontano la monarchia. La Commissione parlamentare aveva deciso di far vendere una parte delle così dette gioie della Corona, conservando quelle che avessero un valore storico od artistico; il deputato Raspail ha ieri sostenuto che quando si tratta di qualsiasi oggetto che abbia appartenuto all'infame monarchia, non c'è storia od arte che tenga, tutto dev'essere venduto e disperso.

La Camera, che ha caldo, poca voglia di discutere, e molta voglia di andare ai bagni od in campagna, ha, con 275 voti contro 100, approvato la proposta Raspail. Orefici e gioiellieri dei due mondi, preparatevi alla formidabile asta pubblica; vedremo chi acquisterà il famoso *Régent*, che pesa 125 carati ed è stimato del valore di più di 3 milioni di franchi!

***

Dopo aver votato la vendita dei diamanti della Corona, la Camera, dietro proposta del vecchio e ricco deputato Guichard, ha autorizzato la citazione dinanzi ai tribunali dell'ex-ministro delle finanze, Caillaux. Il principale colpo dell'onorevole Caillaux si è quello di essere stato ministro al 16 maggio. Lo scopo della citazione si è la restituzione delle somme spese al *pavillon de Marsan*, alle Tuileries, in più delle cifre di stima giudicate necessarie do principio per ultimare i lavori di ricostruzione.

Si tratta dell'insalo di otto milioni e mezzo di franchi circa! Invano il deputato Lorois aveva di dimostrare alla Camera che, votando la proposta Guichard, crea un precedente pericoloso per i ministri.

La Sinistra è stanca, e vota a due mani la risoluzione di citare Caillaux dinanzi al tribunale. Posso in proposito accertarvi che il senatore Caillaux ha preso già da circa un anno lo, allorquando si cominciò a parlare della restituzione, tutte le misure per rendere nulli gli effetti della sentenza qualora fosse condannato. Egli è ricco, ed ha venduto tutti i suoi beni immobili; quello che ostensibilmente ancora possiede è in testa della moglie, il resto è in titoli al portatore.

***

Tutti i giornali, specialmente quelli appartenenti alla Destra ed alla Sinistra estrema, protestano con molta energia contro la data delle elezioni che il Governo ha deciso abbiano luogo il 21 agosto; fra i più accaniti si distinguono la *Justice*, la *Lanterne*, il *Petit Parisien* e la *Vérité*. Quest'ultima attacca personalmente Grévy, e dice che il presidente ha commesso un atto anti-costituzionale.

« La nuova elezioni generali, scrive la *Vérité*, avranno per conseguenza forzosa la dissoluzione della Camera attuale in settembre. Se, come si dà per sicuro, il presidente Grévy convocasse, dopo tale dissoluzione, la nuova Camera eletta il 21 agosto, egli commetterebbe una seconda illegalità, e gli atti di questa Camera sarebbero nulli di pieno diritto. »

Il fatto sta che nei Circoli parlamentari, e dovunque ha luogo parlare della data delle elezioni, la risoluzione del Ministero di procedere alle nuove elezioni pel 21 agosto, è assai severamente criticata.

La Camera attuale è congedata prima ch'esso abbia esaurito il suo ordine del giorno. In obbedienza al decreto d'oggi essa è obbligata o a separarsi immediatamente, ciò che equivale ad una dissoluzione, o continuare la sue sedute, ed allora il periodo elettorale si troverebbe, a partire dal 31 luglio corrente, minore di quello che la Costituzione esige. La Costituzione è male interpretata nel suo spirito o nella sua lettera. A partire dal 21 agosto si saranno in Francia due Camere in luogo di una. Se avvenimenti, forse non tanto imprevedibili quanto si crede, rendessero necessario la riunione dei rappresentanti del Paese, si sarebbe costretti per consultarli di sciogliere la Camera legale. Si è oltre ciò rimandata la sessione dei consigli generali, la data della riunione dei quali è fissata dalla legge. È certo che il Ministero Ferry ha agito una troppa precipitazione, con poca prudenza e con pochissima costituzionalità; è probabile che il Paese se ne ricorderà all'apertura della nuova legislatura, e, senza essere profeta, si può prevedere che la sua carriera ministeriale può calcolarsi come compiuta.

***

Il generale Saussier fa ogni giorno istanze presso il ministro della guerra perchè importanti rinforzi gli sieno spediti in Algeria.

Il generale Farre ne ha riferito al Consiglio dei ministri ed è stato deciso di mandare, per frazioni ed alla spicciolata, 10,000 uomini a rinforzare le truppe dell'Algeria e della Tunisia.

Duemila soldati sono partiti ieri da Marsiglia e destinazione d'Algeri.

***

Con questo caldo abbiamo una recrudescenza di duelli. Ne citerò uno avvenuto ieri.

Il conte Alessandro di Lardarel, di Firenze, si è battuto ieri col sig. Legrand; l'arma scelta era la spada; la causa del duello è d'indole assolutamente privata.

Dopo parecchi assalti il gentiluomo fiorentino, che ha un gran coraggio e forse troppo slancio, ha avuto il braccio sinistro trapassato. La ferita è, a quanto mi si è detto, di una certa gravità.

GRECIA

Proroga chiesta — Funerali e... feste! — Zante in lutto — La Croce rossa di Atene a Scio — Ordine del giorno dell'esercito — Proclama agli abitanti di Arta — Il telegrafo in Arta — Appalto delle nuove ferrovie Pireo-Larissa e Pireo-Patrasso.

Atene, 24 luglio 1881.

(V. P.) — Tanto per variare, la Sublime Porta domandò quindici giorni di proroga alla consegna della *seconda sezione* dei territorii ceduti, col pretesto che ora incomincia, o è incominciato, il Ramazan, ossia la quaresima ottomana.

Pare però che la richiesta fatta agli ambasciatori residenti in Costantinopoli, e che questi comunicata alla Commissione internazionale, non avrà favorevole riscontro, e la consegna seguirà nel modo prestabilito.

***

Ieri (23) in Atene funerali e... feste.

Da pochi giorni avevamo perduto un avanzo delle guerre dell'indipendenza nella persona del luogotenente generale Demetrio Spiliopulo, quando ieri l'altro volle seguirlo il luogotenente generale Nicola Pierraco, che gli era stato compagno d'armi e di vicende fin dal 1821.

Quest'ultimo apparteneva alla famiglia dei Mauromichali, ma dopochè a tal nome appartenne l'assassinio politico del Capo d'Istria, egli volle mutarlo con quello surriferito.

Spirò in una villa del Falero, dove aveva creduto di riparare per cercar riposo e prolungare una vita già carica d'anni (82).

La salma venne per ferrovia recata in Atene, dove tutta la guarnigione si rese ai onori di casa al suo grado e al suo stato.

E tutto ciò a compiacere ai pure obbligati ad assistere alla solita funebre religiosa compiutasi alla cattedrale ieri stesso per la ricorrenza dell'anomastico di S. M. la regina Olga.

La festa però ebbe luogo nella residenza reale di Tatoi (Decelia), dove trovasi tutta la famiglia regnante e di cui è ospite ancora il granduca Costantino, fratello dell'augusta donna, il quale giunse al Pireo a bordo della fregata russa *Duca di Edimburgo* fin dalla scorsa settimana.

***

Zante ha a sevorlamo luogo in questi giorni e vi si mantiene per addimostrare il profondo dolore provato colla perdita di uno dei migliori suoi figli, il compianto conte Spiro Roma, già ministro di pubblica istruzione.

Alla salma, giunta in quel porto a bordo dell'avviso da guerra *Pilcairn*, e ch'era stata imbalsamata in Atene dal chiaro prof. Galvani, vennero resi splendidissimi onori da ogni ceto della popolazione.

***

E giacchè parlo del D. Galvani, permettetemi, per incidenza, di accennarvi una sua recentissima pubblicazione dal titolo: *La Croce rossa d'Atene a Scio*, che chi la leggesse resterebbe certo edificato nel conoscere tanta provvidenza, come meravigliato al tanti particolari, tuttora inediti, della grandiosa catastrofe!

***

Il comandante in capo dell'esercito di occupazione, generale Scarlato Sutzo, diramava all'esercito medesimo il seguente ordine del giorno, alla vigilia dell'ingresso in Arta (23 giugno-5 luglio):

« *Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!*

« Mi congratulo con voi che siete i primi ad aver l'onore di entrare nei nuovi paesi elleni: io la certezza che, come soldati di una nazione civile, avrete sempre sott'occhio che siete i custodi naturali dell'onore, della sostanza e della vita dei vostri nuovi concittadini, senza alcuna distinzione.

« Non dimenticate mai che dovete rispettare e proteggere i costumi e le credenze religiose di ognuno.

« Sono sicuro che per l'onore dell'esercito greco compirete il dover vostro con la stessa lealtà e la stessa abnegazione con cui vi siete distinti finora! »

Il giorno appresso, cioè il 24 giugno (6 luglio), entrando in Arta, il medesimo generale Sutzo diramava il seguente *Proclama* a quegli abitanti:

« In nome del Re dei Greci e del suo Governo, io prendo possesso — dietro ordine Sovrano e alla testa dell'armata ellenica — di questo territorio greco, e accolgo nel seno della madre patria gli abitanti di questo distretto, cittadini eguali davanti alla legge, che tutti dovranno godere dei benefizii comuni d'una buona amministrazione e della protezione reale, senza distinzione di razza o di religione.

« L'armata ellenica, simbolo d'ordine, ha per missione di consolidarlo tra voi e di mantenervi la tranquillità. Io sono certo che, in tale opera, avrà il vostro concorso e il vostro aiuto e che vi conformerete con premura agli ordini dell'autorità.

« Non esitate a riferirmi, succedendo il caso, i vostri lamenti, assicurandovi che vi sarà fatta immediatamente ragione e che ogni colpa sarà tosto punita.

« Provvisoriamente, e fino a che sia regolata la pubblica amministrazione, le autorità esistenti al momento in rapporto con me. Avvicinatevi quindi senza esitazione e con confidenza, poichè il benessere e la gloria della patria formano il solo oggetto della nostra sollecitudine e della nostra azione comune.

« Viva il Re dei Greci *Giorgio I* ».

Mercè la attività della nostra amministrazione telegrafica, Arta è già unita per telegrafo diretto con Atene, e vi fu stabilito un ufficio di prima classe.

***

Un altro documento di tutt'altra diversa dai sopra riferiti, ma importantissimo e che per ciò merita ve lo faccia conoscere per intero, è l'*appalto* pubblicato or ora dal Ministero dell'interno *per le due linee ferroviarie da Pireo a Larissa, e da Pireo* [illegible] *a Patrasso*.

In Italia, dove tanti si occupano della costruzione di strade ferrate, sarebbe utilissimo, cred'io, che [illegible] si desse la massima pubblicità, nel suo [illegible]

« Ministero dell'interno, Direzione dei lavori pubblici. »

« Il ministro dell'interno dichiara:

« I. Che il Governo concede, alle principali condizioni qui sotto enunciate, agli aspiranti che faranno le offerte più vantaggiose: 1° La *costruzione, la fondazione e l'esercizio d'una strada ferrata da Pireo a Larissa*, passando per Tebe, Elatea, Livadia, Lamia, Domocò e Farsaglia; 2° La *costruzione*, la *fondazione* e *l'esercizio di una strada ferrata da Pireo a Patrasso*, passando per Eleusi, Megara, Nuova Corinto, Zevgolati, Kiatea, Sikia, Dilocastro e Egio.

« II. La durata della concessione per ciascuna delle due linee è stabilita in 99 anni.

« III. La strada ferrata da Pireo a Larissa sarà divisa in 4 sezioni e quella da Pireo a Patrasso in 3.

« IV. Il Governo garantisce l'interesse del cinque per cento sul capitale che sarà fissato per l'offerta più vantaggiosa per ciascuna delle due ferrovie. I concorrenti dovranno fare la sottomissione separata per ognuna delle due ferrovie. L'interesse comincia a decorrere dopo l'apertura di ciascuna sezione all'uso del pubblico, e in proporzione della spesa che sarà stata fatta.

« V. I terreni saranno presi alle condizioni sotto indicate.

« VI. I ponti e i *tunnels* della linea da Pireo a Larissa o della linea da Pireo a Nuova Corinto sui corsi d'acqua più importanti saranno costruiti per un *doppio binario*, ma i lavori secondari ed i *rails* saranno fatti per un binario solo. Le opere d'arte, ecc. della seconda e terza sezione della linea da Pireo a Patrasso saranno eseguite egualmente per un solo binario. I ponti saranno costruiti in pietra, o in ferro, o con pilastri in pietra e tavolati in ferro.

« VII. I raggi delle curve di raccordamento non potranno essere minori di 300 metri; le più grandi pendenze o rampe non potranno oltrepassare il 25 per 1000.

« VIII. I lavori sono dichiarati di pubblica utilità, e i terreni occorrenti saranno acquistati, a per compromesso amichevole, o dietro stima di periti, secondo il disposto del progetto, e il prezzo sarà pagato dalla ditta assuntrice. I terreni dello Stato però, posti fuori delle città, borghi o villaggi, saranno ceduti *gratis*.

« IX. Chi desidera conoscere altri particolari relativi all'intrapresa, dovrà dirigersi alla *Divisione dei lavori pubblici*, dove è depositata la proposta di convenzione ». Il capitolato degli oneri.

« X. *Le offerte* si faranno in iscritto e *devono essere consegnate al Ministero dell'interno* fino alle *3 ore pom. del 10 (22) agosto 1881* e appiedi delle medesime viene notata la data della presentazione. Il ministro dell'interno, il direttore dei lavori pubblici, il regio commissario presso la Corte del conte e la persona che presenta l'offerta vi apporranno la loro firma.

« XI. Nessuna offerta sarà presa in considerazione se non sia accompagnata dalla ricevuta di uno stabilimento di Banca notorio, attestante che l'offerente vi ha depositato, in denaro o in obbligazioni di prestiti greci emessi dopo il 1862, **un milione di franchi** a titolo di cauzione. Questa somma sarà resa lo stesso giorno agli aspiranti di cui non sono state accettate le offerte.

« XII. L'11 (23) agosto prossimo, il Consiglio dei ministri deciderà, con atto speciale, intorno all'accettazione dell'offerta più vantaggiosa, in crederà che ne esistano e stipulerà in questo caso la convenzione all'uopo necessaria.

« Atene, 6|18 luglio 1881.

« *Il ministro dell'interno*
« N. PAPAMICHALOPULO. »

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 31 luglio.

Teatro Balbo. — Le rappresentazioni della Compagnia milanese sono il nuovo assai frequentate con grande soddisfazione del Ferravilla, del Giraud e dello Sbodio, i quali vedono tutte le sere riempiazzare la *cassetta* sociale.

AFFARI E COMMERCIO

Valori pubblici particolari e commerciali.

Parigi (sera)	luglio,	29	30
Parigi 8 m. pel 8 d. (1) L.		67 75	67 75
» per agosto »		67 25	67 25
» con Three-Six »		68 50	68 25
» pel 6 mesi ultimo »		61 75	61 75
Buenos-Ayres 8. 33 40 (12 (2) »		62 50	62 75
» » 7/9 »		73 50	73 —
» » bianco 2 disp. »		73 50	73 50
» » rafflato scelto »		116 —	116 —
		Roma 35	

Sconti — Vendite dalle 4500
Mercato calmo-fermo
Sete — Vendite ascese 3655
Mercato fermo
Marsiglia, 30
Frumenti — importazione gli 21677
— Vendite » 3.000

(1) Quale prezzo s'intenda per 450 chil., tara perduta.
(2) Per 100 chil. netti sulla piazza.
Mercato prezzi invariati

Genova, 30 luglio 1881.

Caffè. — Il nostro mercato continua in calma, in conseguenza della stagione estiva che non è punto favorevole al consumo. La domanda fu nulla e le vendite a 686 s. in tutto.

Zucchero. — Da Parigi abbiamo sempre dell'aumento, il quale contribuisce a rendere fermi i prezzi sul nostro mercato, tanto nelle qualità greggie che raffinate.

La Ligure-Lombarda vendette 2000 s. da lire 7[illegible]5 50 a 116 i 100 chil. franco vagone.

Cotoni. — Gli aumenti che hanno avuto luogo sui mercati regolatori di Francia e d'Inghilterra e nelle piazze di origine, hanno contribuito a far rialzare le pretese dei nostri detentori; per cui i nostri consumatori limitarono i loro acquisti ai soli urgenti bisogni.

Le vendite della settimana fra pronte e da consegnare furono di balle 300.

Il nostro mercato si chiude con tendenza all'aumento.

Cuoi. — L'articolo prosegue calmo sul nostro mercato senza notevoli variazioni nei prezzi.

Si vendettero in tutto 10,000 fra cuoi e pelli.

Lane. — Nessuna vendita a segnare; trovi un po' di miglioria nelle qualità d'Africa; per contro quelle fine d'America sono sempre in calma. Mercato calmo.

Metalli. — Tanto sul nostro che sui mercati d'Europa si rimarca maggior sostegno nel piombo e nello stagno. Rame, zinco e bande stagnate stazionarii.

Vendite regolari sui ferri nazionali ed esteri.

Olio d'oliva. — Notizie nostre particolari dalle Puglie ci avvisano che per il futuro raccolto si può calcolare appena sul 1/3 di un terzo dell'ordinario; pare vi siano tuttavia forti depositi di roba vecchia. In questi ultimi giorni si fecero vendite di roba comune a prezzi vantaggiosi ai compratori; però la qualità sopraffina continua ad essere ben sostenuta, malgrado la scarsità delle domande.

Si vendettero in settimana 100 quintali circa olio Romagna a L. 100 per quintale, e 50 quintali Bari a L. 105.

Altri piccoli lotti di Sardegna pel consumo da L. 130 a 155. Mercato calmo, prezzi stazionari.

Grani. — Affari limitati al consumo locale, ma con prezzi fermi.

Le qualità dure, specialmente quelle di Bombay, sono sostenute stante l'aumento all'origine.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascendono a 3350 quintali e 17,250 ettolitri; ne arrivarono per contro 32,000 ettolitri.

Petrolio. — Le offerte per conto, nolo e sicurtà non hanno punto cambiato dalle precedenti, sia in barili che in casse (ben inteso marca *Atlantic*), perchè i mercati del nord ed anche quelli del nostro continente non hanno fatto nessuna variazione.

Il nostro fu discretamente attivo, e si combinarono circa 40,000 casse per consegna nei 4 mesi a L. 22 45, e a franchi oro 7 05, e circa 700 barili a L. 24 50 pure per consegna a quattro mesi.

Si vendettero pure delle partitelle di casse e barili pronti per dettaglio settimanale e per via di mare a prezzi di chiusura.

Chiudiamo come segue:

Pensylvania S. W. in	
Barili L. 21 50 a — —	schiave di dazio
Casse » 22 50 a — —	
Barili » 64 50 a 65 —	sbarco al vagone
Casse » 59 50 a — —	

Grassumi. — Più calmi; però l'opinione è favorevole al sostegno, specialmente per le buone qualità.

Gli altri cereali sono affari.

Venduti 1800 quintali, e ne arrivarono 19,000 ettolitri.

LA BORSA.

Torino, 30 luglio 1881.

Finalmente, dopo parecchie settimane di ribasso, quella di cui dobbiamo render conto fu una settimana di rialzo, o per lo meno di serie ripresa. Difatti sabato scorso avevamo per chiusura ufficiale:

Ammortizzabile	86 30
3 0/0 vecchio	85
5 0/0 francese	119 05
5 0/0 italiano	89 10

Oggi invece la chiusura ufficiale ci porta i seguenti corsi:

86 90, 85 40, 119 27 1/2, 90 30.

Quindi il rialzo definitivo della settimana fu un rialzo di cent. 60 sull'Ammortizzabile; di cent. 40 sul 3 0/0 vecchio; di cent. 22 1/2 sul 5 0/0 francese e di fr. 1 20 sul 5 0/0 italiano.

Aggiungeremo che si sperava meglio, particolarmente per i fondi francesi, i quali ieri, continuando l'aumento incominciato lunedì, avevano raggiunto i corsi di 87 40, 85 75, 119 52 1/2, che furono i più alti della settimana. Riguardo all'italiano, il corso più alto fu quello di martedì di 90 55, che stabiliva un aumento in due giorni di franchi 1 45.

Ma per farsi un'idea giusta del movimento della settimana, dobbiamo far osservare che il rialzo che ha predominato fino il mese è stato arrestato sabato scorso all'ultima ora della Borsa per l'intervento dei grandi stabilimenti. Questo faceva naturalmente prevedere che la ripresa avrebbe continuato anche in quest'ottava, come difatti avvenne, e ciò allo scopo di rilevare i corsi per l'imminente liquidazione di fine di mese, e farsi più precisamente per la risposta dei premi che ebbe luogo oggi, e, a quanto pare, a prezzi più alti di quelli a cui si chiuse la giornata, il che fa supporre che molti premi furono lavati. E poichè dopo questa ripresa tutti i corsi piegarono, bisogna anche ammettere che quest'operazione invece di produrre uno scoperto, e quindi della ricompera per parte dei venditori, ebbe per effetto delle vendite per parte dei compratori che erano preparati al ritiro dei titoli in liquidazione.

Il complesso l'andamento della Borsa in questa settimana mostra che il mercato di Parigi è sopraccarico di titoli, e che malgrado l'abbondanza del denaro, che salì tanto a Parigi che a Londra, si temono i riporti troppo elevati in liquidazione. Difatti si sono già trattati alcuni riporti a 35 e 34 centesimi sul 3 0/0 ed a 55 e 55 centesimi sul 5 0/0. Mostra però in pari tempo, che i grandi stabilimenti lo sorvegliano, e sanno a momento opportuno venire in suo aiuto, e sotto questo punto di vista mancava una intelligenza che forse manca in Italia. L'alta Banca francese capisce che la Borsa è il campo in cui essa raccoglie un'abbondante messe, ma che per arrivare a questo scopo bisogna anche a suo tempo preparare con buoni ingrassi e concimi seminagioni. Se si neglige e non si coltiva rimarrà sterile. A Parigi si trova che più la Borsa è popolata, più si fanno affari, e non si eliminano neppure i piccolissimi, perchè i piccoli affari preparano e facilitano i grandi, e d'altronde ciascuno deve conoscere le persone con cui tratta.

La nostra Rendita ebbe in questa settimana a Parigi un movimento di ripresa assai sensibile, che però bastò appena per farla riprendere ciò che aveva perduto nella precedente ottava, rimanendo ancora ben lontana dal prezzo a cui era rimasta il giorno dello stacco del vaglia. Martedì, come già abbiamo visto, rimaneva in chiusura a 90 85 più alto prezzo ricaquistato. Dopo d'allora toccò varie volte il corso di 90 50, ma non potè mai fermarvisi.

Oggi esordiva a 90 45. Si faceva la risposta dei premi a 90 40, ma dopo piegava anche a 90 30. Si è parlato molto della guerra che la Borsa francese fa al nostro prestito, ma è questa una di quelle cose che è più facile dire che provare. Non neghiamo che la Borsa di Borsa di Parigi non abbia mostrato della malevolenza verso l'Italia, ma bisogna anche notare che gl'interessati nel prestito contavano sopra una sottoscrizione molto più importante, e quindi sopra una forte riduzione nella ripartizione. Il contrario essendo successo e tutti trovandosi con una partecipazione assai maggiore del preveduto, molti si videro nella necessità di vendere della Rendita onde far fronte alla sottoscrizione, e siccome il miglior mercato è sempre Parigi, tutti convennero naturalmente colà per operare le loro vendite. Terminate queste vendite noi riteniamo che la nostra Rendita a Parigi riprenderà l'elasticità che ebbe sempre e che si vedranno corsi migliori degli attuali. Se si tien conto delle mille contrarietà in mezzo alle quali fu emesso il nostro prestito, e dell'importanza dell'operazione, si può ben dire che il risultato fu soddisfacente. Il più importante ora è di sapere se verrà realmente in Italia la quantità d'oro necessaria alla nostra circolazione, e se potrà mantenervisi. Ma questo vi è ancora tempo per vederlo.

Alla nostra Borsa il rialzo della settimana fu di franchi 1 20, da 90 30 a 91 50, però con transazioni sempre poco animate ed incerte. Il riporto, che in principio di settimana si teneva ancora su 75 a 80 centesimi, andò poi diminuendo fino a 50 cent. Oggi però faceva ancora 65 cent.

Il cambio mostra una eccessiva mobilità. Da 101 62 1/2 a cui era salito sabato scorso in media, scese mercoledì a 100 70, il giovedì rimontava a 100 80, ieri non era più che a 100 62 1/2, mentre che oggi risalva improvvisamente a 101. La minima tendenza debole della Rendita lo fa rapidamente montare; è un termometro molto delicato e sensibile.

Da noi la liquidazione si presenta facile, almeno finora. Si è parlato molto in questi giorni della scomparsa di uno speculatore, che ha già fatto parlare molto di sè in novembre scorso, a proposito di una grande speculazione di Borsa di esso fatta e che tornò a suo danno. La Banca della Piccola Industria, che si era prestata a quella operazione, venne risarcita dei suoi denari dagli onorevoli membri della sua Amministrazione, quindi gli azionisti di questo stabilimento non hanno nemmeno a preoccuparsi di quanto accade ora.

Il danno che ne ha risentirà la nostra Borsa sarà di poca importanza, e proveniente da alcune partite di Rendita non ancora liquidate.

Danno più sensibile ne avrà la piazza di Parigi, dove sembra che facesse operazioni piuttosto importanti. Ma nulla si sa di positivo finora e probabilmente non si saprà mai, non convenendo agli interessati di parlare di cose su cui non potranno avere nessuna soddisfazione.

I più maltrattati sembra siano i suoi amici intimi, stabilimenti clericali, conventi, ecc., ecc., i quali forse non avranno nemmeno alcun diritto per reclamare il fatto loro.

Anche in questa liquidazione continuano i rigori dei riporti sui valori, ma molti dei quali e buonissimi abbiamo visto pagare l'otto per cento. Non parliamo dei valori di secondo e terzo ordine, pei quali chi ha bisogno di dare a riporto non guarda al prezzo.

In generale però si scorge un certo miglioramento nei prezzi dei valori. La speculazione non è più tanto sopraccarica, ed è probabile che si veda nel mese qualche movimento di rialzo.

La Banca Nazionale da 2500 montava a 2380. Il Mobiliare da 920 a 940. La Banca di Torino, la molto miglior vista, si trattava oggi da 770 a 778. La Banca Piemontese, anch'essa ricercata, da 333 a 337. Banco Sconto 383 a 385. Tabacchi 850 a 855. Meridionali 380 a 381.

MONCALIERI, 29 luglio. — Ecco i prezzi per mirla del bestiame vivo:

Sanati	L.	1 —	a 10 —
Vitelli 1° qualità	»	7 50	a 8 5[illegible]
Id. 2ª »	»	6 75	a 7 40
Maggie	»	5 50	a 6 75
Sortone	»	4 —	a 5 50
Tori	»	5 25	a 5 50
Buoi 1ª qualità	»	7 —	a 7 25
Id. 2ª »	»	6 25	a 7 —
Mainli	»	— —	a — —
Montoni	»	5 25	a 6 —

BORSA DI GENOVA — 30 luglio.

Rend. it. a.	91 87 1/2	— 91 80 fin.
Az. Banca Naz.	2385	— fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	935	— fin.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	480	— fin.
Francia	vista 100 90	— ven. 100 80
Londra	vista 25 47	— den. 25 44
Oro da 20 fr. a 20 21		

BORSA DI MILANO — 30 luglio.

Rendita italiana 3 0/0	ex.	91 80
Id.	fine	91 93
Azioni Banca Nazionale		2375 —
» Banca Lombarda		685 —
» Credito Mobiliare		761 —
» Lanificio Rossi		910 —
» Linif. e canapi. Naz.		965 —
» Regia Tabacchi		847 —
» Ferr. Romane		146 50
Obblig. Ferr. Meridionali		293 75
» Ferr. Sarde serie A		279 50
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Pales.-Mar-Trap.		285 —
» id. 2ª emissione		240 —
» Ferr. Milano-Erba		355 —
» Polebbano		415 —
» Cassa Risp. di Milano		860 50
Boni Ferr. Meridionali		3[illegible]5 —
Franc

a potranno lo Velle al presente un'infinità di volte.

Stasera il valente artista milanese si presenta nel *Sir Pedrin in quarella*.

A giorni la nuova produzione: *Mascinelli all'Esposizione Nazionale*.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera avrà definitiva rappresentazione della Compagnia brasiliana-giapponese.

Fra gli altri esercizi verrà dato dagli artisti Kabot, Congo e Tony un balletto eccentrico intitolato: *I quattro incomparabili Do Mi Sol Do*.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Arnaudo G. B. — *Gli italiani a Marsiglia*, L. 1.

Do Angelo — *Sulle epidemie ed i contagi*, L. 1.

Kuchembecher — *Corso di arte e scienza militare*, L. 3.

Nitro — *Guida all'arte della vita*, L. 2.

Pennesi — *Poesie*, L. 1 50.

Ripol — *Poesie*, L. 2 50.

Mandicho et Desgenais — *Les semaines de deux Parisiens*, L. 3 75.

Chacun ta sienne, per Daudet, Diguet, Gonzales, Malot, Theuriet, Belot, L. 3 75.

Ugo D. B. — *Il Senato nel Governo costituzionale*, L. 4.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottoscritto raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Musica al pubblico.** — Ecco il programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi, dalle 6 alle 8 pom., dalla Banda municipale di Torino al *Chalet* del Valentino:

1. Marcia.
2. Sinfonia *La Festa* — Rending.
3. Valtz *Illusioni* — Capitani.
4. Cavatina nell'opera *Gli Ugonotti* — Meyerbeer.
5. Mazurka *La Fenade* — Wallerstein.
6. Fantasia nel ballo *Brahma* — Dall'Argine.
7. Polka *Mignonette* — Strauss.

× **Spettacoli di oggi.**

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia brasiliana-giapponese.

Balbo, o. 9 — *Il sur Pedrin in quarella* — *L'opera del master Pastizza*.

Arena, o. 8 — *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV*.

Teatro della Varietà (Presso lo *Stoning Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 5 alle 11 pom. in giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *La campana dell'eremitaggio*. — In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (Caffè Romano). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Domenica, 31 luglio.

⊛ **Pauro del Boco.** — Lutterina e-perta:

« All'Ill^mo sig. Agente delle imposte di Torino.

« Ella, Illustrissimo effendemerito sig. Agente, saprà meglio e non più precisamente di noi quali e quanti stabilimenti industriali sono, p. es., nella nostra Torino.

« Ora, per levare una volta tanto un dubbio a noi e dissipare un grave sospetto dei nostri bravi industriali, la preghiamo d'uno schiarimento: — È vero o non è vero ch'Ella con uno zelo fiscale, che l'onorerà agli occhi del Governo, sta lo fa terribile agli occhi dei contribuenti industriali — è vero o non è vero, dico, ch'Ella appena appare un cartellino, un annunzio, due righe in un giornale dove si esalta un porcino o si fa conoscere qualche fabbrica, qualche casa commerciale, o qualche stabilimento industriale, vi appunta il dito, e poi, aperto e sfogliato il grosso volumaccio dei contribuenti, va a riscontrare immediatamente se quella fabbrica, quella casa commerciale o quello stabilimento paga abbastanza per rubillo di ricchezza mobile; se no, col l'appoggio di quella innocente *réclame* aumenta sempre il reddito imponibile del contribuente?

« Abbiamo piacere di avere questa spiegazione, perchè V. S. ha da sapere che ogni qualvolta noi ci proponiamo di parlare di qualche industria fiorente appresso noi e ci rivolgiamo ai rispettivi industriali per averne dati, notizie e indicazioni, una gran parte di costoro ci fanno il viso dell'armi, ci hanno in sospetto quasi di mandatarii o spie di V. S. e ci credono collusi con Lei per far loro accrescere le imposte, epperciò a gentilmente ci mettono alla porta o ci danno dati, notizie e indicazioni false; appena i migliori e i più cortesi fornendoci qualche scarso ragguaglio, alla fine aggiungono in aria supplichevole un: — Mi raccomando, neh! Non dica tutto, se no s'aumenta delle imposte... —

« Dunque è proprio vero, ch'Ella legge gli articoletti e i casi detti *soffetti* dei giornali e si basa su di essi per accrescere le imposte?

« Noi non lo possiamo credere. Se così fosse, o perchè allora non piglia crisandolo argomento dalla dimensione delle insegne, dagli annunzi sulle cantonate, dai foglietini volanti, o dalle clamide esagerate dei commessi negozianti per applicare a ciascun commerciante e industriale aumenti di imposte?

« Ripetiamo che noi non lo possiamo credere; ma il pregiudizio nella classe industriale pur troppo esiste; noi ne siamo alle prove oggi stesso che i nostri industriali, dopo aver esposto splendidi saggi all'Esposizione di Milano rifiutano di confessarsi: — Sì, quelle macchine o quei prodotti è opera nostra, e nel nostro stabilimento possiamo produrne di eguali forti e tanti. —

« Questa paura, ne convenga Ill^mo sig. Agente, non fa molto onore alla fiducia del Governo del felice Regno d'Italia; ma Ella ci conferma che è infondata; e una sua parolina in proposito può giovare molto a tranquillare l'animo di certi meticolosi industriali — per fortuna non sono i migliori e i più intelligenti — i quali ci ricevono nel modo che sopra abbiamo detto. »

⊛ **Agli imprenditori di lavori pubblici.** — Invitiamo quegli imprenditori di opere pubbliche che si dedicano specialmente alla costruzione di strade ferrate a leggere nella nostra odierna corrispondenza di Grecia la traduzione del manifesto per l'appalto di due importanti linee ferroviarie: quella fra il Pireo e Larissa, e quella fra il Pireo e Patrasso.

Nel modo stesso che abbiamo l'impresa Marsaglia nel Canton Ticino per la ferrovia d'accesso al Gottardo e l'impresa Cecconi nel Tirolo per il tunnel dell'Arlberg, potrebbe convenire a costruttori italiani di assumere le dette linee greche.

⊛ **Docenza d'ostetricia della R. Università.** — Apprendiamo con vera soddisfazione che con decreto del 21 luglio corrente il dottor Libero Bergesio, primo assistente all'Istituto ostetrico, venne nominato libero docente con effetto legale in ostetricia nella nostra R. Università.

La nomina ebbe luogo dopo concorso per titoli.

Vogliamo rallegrarci contemporaneamente col dottor Bergesio, che così giovane ancora possiede già un cospicuo corredo di titoli, appoggiati ad effettivi meriti nell'esercizio della scienza medica, e dei cui meriti noi abbiamo già più volte ad intrattenerci con sincera compiacenza.

⊛ **Ora a Torino.** — A giorni suoneremo nell'oro.

Annunciano i giornali di Roma che venerdì scorso furono spediti alla Tesoreria di Torino 5 milioni di monete germaniche in cui specie degli assuntori del prestito in Berlino.

⊛ **Il nuovo edifizio dell'Ospizio di Carità.** — È stato aperto il concorso per il progetto dell'edifizio in cui si deve trasferire l'Ospizio generale di Carità di Torino, da erigersi lungo il viale di Stupinigi, oltre la cinta doganale.

Il programma, col relativo piano e profili della località, determina la forma, la capacità, il modo ed il termine entro cui vuolsi costruito il grandioso edifizio, ed al progetto che verrà prescelto dalla Commissione è assegnato il premio di lire diecimila ed un *accessit* di lire duemila a ciascuno dei due progetti che verranno in seguito giudicati migliori.

Il programma col piano sopraccennato si distribuiscono presso la segreteria dell'Ospizio (via Po, n. 33) a chi ne farà la domanda.

⊛ **Ai bachicoltori piemontesi.** — Rammentiamo ai bachicoltori che il 7° Congresso internazionale bacologico avrà luogo nella città di Siena dal 15 al 20 agosto prossimo; fino al 5 agosto sono aperti i ruoli d'iscrizione per tutti coloro che vogliono darsi in nota come membri effettivi del Congresso. Ai medesimi verranno rilasciati, oppure trasmessi per mezzo della posta, i biglietti d'ammissione e quello per la riduzione di prezzo sulle strade ferrate.

Le memorie sui temi dovranno essere inviate al Comitato ordinatore non più tardi del 10 agosto per essere esaminate dai relatori.

Le domande d'iscrizione, le memorie, le corrispondenze dovranno dirigersi alla *Presidenza del Comitato ordinatore del VII Congresso internazionale bacologico in Siena*.

La cerimonia d'inaugurazione del Congresso è fissata pel 15 agosto, ore 12 meridiane, nella gran sala del palazzo del Monte dei Paschi, già palazzo Spannocchi.

⊛ **Insetti devastatori.** — Da una relazione del console italiano a Canea si apprende che in quella regione fu scoperta la esistenza di un bruco, il quale arreca sensibili danni ai cereali. Quell'assemblea votò un sussidio di 30,000 piastre (5000 lire italiane), per agevolarne la distruzione.

Nel rapporto suddetto si accenna ancora che il bruco, nutrendosi di sole foglie di cerro, e morendo assai prima che il frutto venga raccolto, non si ravvisa pericolo di infezione nei centri di importazione del prodotto, a meno che il danno non possa essere prodotto dalle larve che eventualmente si trasportano colle ghiande.

— Come in alcuni seminati del Parmegiano e del Modenese, così in taluni della provincia di Cremona, dietro indagini fatte dal Comizio agrario, si è potuto, quantunque con ritardo, verificare che le piante di frumento sono state invase da un insetto assai dannoso a questo cereale, denominato *Cecidomia frumentaria* (Cecidekis-negro d'avorio-mylæ-moses), e detto volgarmente mosca *nera indiana*, la quale presenta i seguenti caratteri: la larva è lunga 8 mill.; la crisalide ha la forma della larva ed è circa della stessa lunghezza e larghezza. L'insetto perfetto poi è un moscherino bruno-nero con le gambe lunghe e sottili, le ali pelose e senza frangiate, dal genere degli insetti *dipteri* (famiglia-ipularli) cioè forniti solamente di due ali.

Per ottenere la maggiore possibile distruzione si reputa opportuno necessario, che per cura dei proprietari e dei coloni vengano abbruciate le stoppie ove il frumento fu danneggiato e quindi siano lavorate ed erpicate. Se la stoppia fosse stata falciata, sul luogo invaso potrebbe spargersi strame a sufficienza.

⊛ **Gran premio per cavalli trottatori.** — La Società Torinese per le corse di cavalli, presieduta dal Duca d'Aosta, ha pubblicato il programma pel concorso al gran premio di L. 5000 da disputarsi nell'anno 1885 fra cavalli italiani trottatori allevati e veicoli a due ruote.

A questa gara sono ammessi i cavalli interi e le cavalle nate in Italia nell'anno 1881 ed ivi allevati sino all'epoca della corsa.

Il premio sarà diviso così:

Al primo arrivato L. 4000.

Al secondo arrivato L. 1000.

Al terzo arrivato le *entrature* sino a raggiungere la metà del secondo premio; il di più andrà in aggiunta al primo premio.

Distanza metri 3500.

Occorrendo una seconda prova o corsa di decisione, la distanza a percorrersi sarà di metri 2000.

Entrate L. 150 pagabili come segue:

Lire 10 all'atto d'iscrizione del puledro.

» 25 al 10 giugno 1882.

» 25 » 1883.

» 25 » 1884.

» 50 al 15 aprile 1885 anno della corsa.

Condizioni per l'iscrizione:

I proprietari all'atto di iscrizione dei puledri dovranno, su quelli nati fuori di stallone dello Stato, presentare il certificato a stampa che viene rilasciato alla Stazione di monta; se figli di stalloni privati, un certificato dell'allevatore e del veterinario locale indicante l'origine del padre e della madre, il giorno, mese ed anno della nascita dei puledri, il sesso, il mantello, il nome e tutti i connotati che valgano a distinguerli.

Tale certificato sarà inoltre vidimato dal sindaco del luogo di nascita del cavallo, e da due proprietari ben cogniti del vicinato.

Le iscrizioni dei cavalli ed i pagamenti relativi verranno fatti per lettera assicurata diretta al segretario della Società, via Piave, N. 5, Torino, non più tardi del 31 dicembre 1884.

⊛ **Alle Società operaie di mutuo soccorso di Torino.** — Fregati tanerimo:

« Per addivenire nel più breve tempo possibile al riparto dell'incasso netto ottenuto dal concerto dato nel giardino Reale nello scorso mese di giugno a beneficio delle Società operaie di mutuo soccorso di Torino, si pregano i signori presidenti d'intervenire all'assemblea che sarà tenuta martedì sera, 5 agosto, alle ore 9, nella sala dell'*Associazione generale*, via Mercanti, 16.

« A tale effetto i signori presidenti che non potessero intervenire personalmente potranno mandare un rappresentante munito del rispettivo mandato, dal quale risulti:

« 1° il numero dei soci cui si compone la propria Società;

« 2° La destinazione che intende dare alla propria quota di riparto, nel caso non ne volesse usufruire.

« Le Società non rappresentate o della assemblea, nè giustificata l'assenza con lettera, s'intendono aver rinunziato alla quota loro spettante a favore delle intervenute.

« DOMENICO SIMONETTI, *capo-musica ferrovieri* — PIETRO BERTOLINI, *capo-musica Società generale degli operai.* »

⊛ **Sigillo-marca per bagagli.** — Il sig. A. Lesa ha inventato un sigillo-marca pei bagagli viaggianti sulle ferrovie, tramvie, vetture pubbliche, piroscafi, ecc.

Con questo nuovo congegno si assicura il bagaglio contro l'aprimento clandestino che potrebbe tentarsi da durante il viaggio, sia mentre trovasi giacente nelle stazioni, nei magazzini o presso gli alberghi.

Il sigillo-marca Lesa, approvato in massima dalla Direzione generale delle ferrovie Alta Italia, consiste in una [illegible] metallica, munita di una funicella che serve ad ammagliare doppiamente il bagaglio. Questa funicella (in *rifrorzino fino*) resiste ad un peso d'oltre 100 chilogrammi; un nodo speciale fatto colla stessa, ed infine il suggello in ceralacca applicato nell'incavatura della placca, completano il sistema d'ammagliamento. Si obbliga così la guarentigia che il bagaglio non potrà essere aperto clandestinamente, ed anche verificandosi quest'ultimo caso, il proprietario ne viene avvertito dalla violazione del suggello o dalla rottura della funicella.

Il prezzo del sigillo-marca, colla rispettiva funicella della lunghezza di metri 8, è di L. 1.

⊛ **Tragedia in via Lagrange.** — Stamane gli inquilini della casa n. 42 in via Lagrange furono rattristati da un doloroso fatto.

Verso le ore 6 certa S. Maria, d'anni 32, stiratrice, abitante in una soffitta di quella casa, si recò in un'altra vicina soffitta abitata da C. Carlo, interprete all'*Hôtel Trombetta*, col quale sembra avesse relazioni amorose. Dopo un breve e risentito battibecco per causa di gelosia, la donna, che era o si suppone tradita, sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella contro il C. cansandogli una grave ferita alla tempia destra. Il malcapitato interprete venne trasportato all'Ospedale San Giovanni. La stiratrice fu arrestata dalle guardie municipali e condotta subito in Questura.

⊛ **Sotto la tranvia.** — Ieri sera, verso le 9 1/2, un calzolaio ambulante a nome Cravero Matteo, d'anni 53, attraversando sbadatamente il corso Vittorio Emanuele II, sull'angolo di via Nizza fu investito dal carrozzone N. 84 della Società belga, in modo da riportare due ferite lacero-contuse alle ginocchia. Una guardia municipale sopraggiunta adagiò il Cravero in una vettura pubblica e lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

— Poco prima delle 8, un cane venne pure colto sotto la tranvia, in via Doragrossa, e ri mase orribilmente schiacciato.

⊛ **Prepotenze.** — I soliti sono all'ordine del giorno e... della notte.

Ieri sera le guardie municipali arrestavano nella piazza dei Mercanti un individuo, il quale, essendo ubbriaco, voleva fare il prepotente con tutti quelli che gli passavano vicino.

Condotto alla camera di sicurezza della stazione Dora, il disgraziato vi passò la notte e stamane appena svegliato fu mandato alla propria casa.

⊛ **Vino in moda l'acido solforico.** — P. Felicita, d'anni 33, lavorante in Rivarona, ieri verso le 3 pom. tentò darsi la morte trangugiando una forte dose di acido solforico.

Soccorsa prontamente, venne prima trasportata alla farmacia Portinelli e quindi all'Ospedale di S. Giovanni.

I medici non disperano di salvarla.

Le cause che indussero la poveretta al suicidio sarebbero dissensi di famiglia.

Il fatto avvenne nel laboratorio del cav. B., sul Corso S. Maurizio.

⊛ **Che briccone!** — A certo G. Giovanni, d'anni 63, negoziante in legnami, è capitata ieri proprio bella.

Egli se ne veniva da Moncalieri per recarsi al mercato di Torino.

Giunto in piazza Carlo Felice verso le ore 3, s'imbattè in due sconosciuti, i quali dissero di conoscerlo.

— Io non ricordo di averli mai veduti, ad ogni modo non contento di essere in loro compagnia...

— Giacchè è così ben disposto, venga con noi verso il Valentino...

— Ma io debbo andare dalla parte opposta.

— Minuto più minuto meno fa lo stesso.

Il negoziante dovette rassegnarsi a prendere la strada del Valentino, ma appena giunto verso il parco, i due sconosciuti spariscono, ed il loro vuoto abbacinarono da una macchia due altri individui, i quali, fermato il G., gli appuntarono una pistola al petto, quindi, minacciandolo nella vita se avesse gridato, lo frugarono sulla persona depredandolo di un portafogli contenente L. [illegible].

Il fatto è grave.

Vedremo cosa faranno le autorità di P. S.

⊛ **Non maltrattate gli animali.** — Iert mattina venne dichiarato in contravvenzione certo Borella G., d'anni 29, da Torino, carrettiere, perchè percuoteva barbaramente il proprio cavallo mentre trascinava un carro pieno di materiale da costruzione.

⊛ **Arrestati:** 3 per oziosità, 5 per risse e schiamazzi, 4 per sospetti in genere, 2 per furto e sospetti di furto e 3 donne.

⊛ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 24 al 30 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Sciardi Giovanni, birraio, con Ferrero Margherita, cameriera, residenti a Torino.

Cerato Ferdinando, falegname, con Arnaudo Rosa, sarta, residenti a Torino.

Brezzo Giovanni Battista, meccanico, residente a Torino, con Tamagnone Delfina, cucitrice, residente a Parigi.

Marchisotti Carlo, calzolaio, con Gorzio Leopoldina, sarta, residenti a Pinerolo.

Faccio Giuseppe, commerciante, resid. a Torino, con Coppa Luigina, sticatrice, residente a Benevagienna.

Charrier Angelo Giuseppe, dottore in fisica, resid. a Torino, con Borello Maria Luigia, residente ad Asti.

Mottarotti Lorenzo, calzolaio, con Trione Teresa, residenti a Torino.

Monterino Domenico, negoziante, con Palmerino Maria, residenti a Torino.

Casorati Camillo, cafettiere, con Bogliotti Caterina, cucitrice, residenti a Torino.

Bono Giuseppe, cocchiere, con Abbracchio Francesca, cuoca, residenti a Torino.

Roggero Vittorio, fabbro-ferraio, con Festa Maria, ombrellaia, residenti a Torino.

Motto Pietro, imbalsamatore, con Campogrande Maria, dipendente, residenti a Torino.

Brunet Enrico, commerciante, residente a Verona, con Varcelli Alberica residente a Torino.

Abemanno Giacomo, figlioliere, con Talchia Margherita, figlioliera, residenti a Torino.

Abbà Lorenzo, esercente caffè, con Cane Carolina, cameriera, residenti a Torino.

Voglia Giacomo, vate, con Lupini Luigia, residenti a Torino.

Magliano Giovanni, operaio, con Lunello Teresa, cucitrice, residenti a Torino.

Villano Barnaba, armaiuolo, con Testa Orsola vedova Pinvano, sarta, residenti a Torino.

Ramella Carlo, muratore, con Rossi Maddalena, residenti a Torino.

Prino Giorgio, sarto, con Molineris Maddalena, residenti a Torino.

Serra Domenico, pizzicagnolo, con Fusco-Trabucco Maria, residenti a Torino.

Gianazzi Andrea, capo-officina, con Bertello Caterina, negoziante, residenti a Torino.

Moglia Paolo, controllore alle tramvie, con Marchetti Caterina, commessa, residenti a Torino.

Trinchero Francesco, carrettiere, con Monsalvatio Giuseppa, residenti a Torino.

Bella Pietro, imbalsamatore, con Mosso Rosa, tessitrice, residenti a Torino.

Strumia Antonio, negoziante, con Camillo Vittoria, residenti a Torino.

Mare Ernesto, giardiniere, con Fasinelli Caterina, residenti a Torino.

Depaoli Ambrogio, maestro municipale, con Nicola Giuseppa, maestra municipale, residenti a Torino.

Chiapino Giulio, carrettiere, con Ingelli Maddalena, tessitrice, residenti a Torino.

Montapone Giovanni, carradore, con Ghiotti Rosalia, cucitrice, residenti a Torino.

Grosso Domenico, parrucchiere, con Terzolo Carola, commessa, residenti a Torino.

Gandolfi Benedetto, negoziante, con Grenda Giuditta, negoziante, residenti a Torino.

Barisa Giovanni Battista, operaio in ferri, con Pocifalone Rosa, operaia in piume, residenti a Torino.

Martini Luigi, tagliatore di lime, con Farinone Lucia, tessitrice, residenti a Torino.

Boccanelo Giuseppe, calzolaio, residente a Cambiano, con Lingua Caterina, cameriera, residente a Torino.

Barlera Giovanni, negoziante, con Monetto Clarista vedova Garavenoe, residenti a Torino.

Mallia Pietro, muratore, residente a Carignano, con Godone Luigia, rigattiera, resid. a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *luglio*.

Nascite (1, cioè: maschi 5, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Boglio Giovanni con Dombiel Maria — Chiadò Vittorio con Girando Maria — Fagiano e Fasano Domenico Antonio con Bonardo Vittoria — [illegible] Bolognani Teresa — [illegible] Merello Margherita — Miglietta Francesco Bonelli Maria vedova Rossato — [illegible] gi con Tarando Giuseppa.

Morti. — Gioni Martino, d'anni 29, di Torino — Ronti Nicolao Giovanni, id. 28, di Settimo Torinese, macchinista — Perino Antonio, id. 32, di Orsara, istitutendolo — Bertea Giacinto, id. 49, di Saluzzo, tintore — Giordano Domenico, id. 35, di Torino, fonditore — Richiardi Gio. Battista, id. 74, di Torino, bracciante — Amedeo Caterina, id. 78, di Alessandria — Secchi Maria nata Basilio, id. 79, di Pinerolo — Cerrina Giovanni, id. 69, di Casale Monferrato, domestico — Bisardi Teresa nata Lucco, id. 44, di Verres, cuoca — Trasco Caterina nata Chatlier, id. 51, di Lanslebourg, stiratrice — Scano Giuliana nata Marras, id. 53, di Tratalino, contadina — Azario Giacinto, id. 72, di Pettinengo, fattorino di banca — Capello Maddalena nata Scaiano, id. 29, di Vigone, sarta. — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 10 *negli ospedali* 14, *non res. in questo comune* 3

Osservatorio astronomico di Torino, 30 *luglio* 1884.

Altezza sopra il livello del mare in metri, e degli strumenti di temperatura	Temp. centig. all'ombra a Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8 h.					
9 a. 741,5	+21,8	12,9	57	calmo	cop.
12 m.					
3 p. 744,0	+25,8	10,6	42	NE d.	n. ser.
6 p.					
9 p. 740,1	+23,0	12,7	53	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +17,2
in gradi centesimali: Massima +26,5
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma)
1° agosto — Nascere del *Sole* 5,5 Passaggio al meridiano 0,25 Tramonto 7,45 Nascere della *Luna* 11,29 matt. Passaggio al merid. 4,47 sera Tramonto 10,3 matt. Giorno della Luna 7.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 luglio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che trovavasi ieri presso Copenaghen sembra che s'avanzi al nord-est d'Europa, dopo aver attraversato la Svezia di cui mancano stamane i dispacci. Il suo centro pare sia all'entrata del golfo di Finlandia.

Una zona di pressione superiore a 765 mm. copre l'Inghilterra, la Francia e l'est dell'Austria; il barometro raggiunge 776 mm. in Alsazia. Il tempo è bello su tutte queste regioni.

Un rapido abbassamento di 6 mm. è avvenuto da ieri sera a Valenza, ove soffia vento fortissimo di S.S.E.; una nuova burrasca esiste al largo e minaccia tutte le coste ovest, le isole Britanniche e la Norvegia.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa; il termometro segna la media stamane 26° sul Mediterraneo, 13° in Inghilterra e 16° solamente al nord-est della Francia.

Italia. — 30 luglio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Continuano pressioni alquanto basse al nord-ovest d'Europa, piuttosto alte al centro e sud: Ebridi 737; Nolo 750; Pietroburgo, Zurigo e Algeri 761.

In Italia il barometro si è abbassato [illegible] a 5 mm.; al Nord è salito di 2. Pressioni: 767 alta Italia; 765 Malta e Brindisi.

Venti al nord forti nella Puglia e Terra di Otranto.

Stamane cielo nuvoloso, coperto al nord-ovest e sul continente.

Predominio di venti settentrionali freschi e forti in Terra d'Otranto.

La temperatura cambia irregolarmente.

Mare molto agitato a Brindisi, agitato a Palermo e Siracusa; tranquillo altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 24 luglio 1884.*

	Massima	Minima		Massima	Minima
Haparanda	20.0	13.0	Lione	32.4	16.2
Stoccolma	17.0	12.0	Nizza	28.6	16.0
Christiansund	14.0	3.0	Madrid	»	»
Ipsvigh	16.0	10.0	Lisbona	24.0	12.0
Valenza	18.3	12.8	Trieste	30.6	17.0
Yarmouth	17.2	7.2	Torino	28.2	15.9
Bruxelles	17.1	9.3	Moncalieri	29.3	15.2
Amburgo	16.0	10.0	Firenze	29.7	20.6
Cassel	17.0	7.0	Roma	32.3	19.3
Breslavia	20.0	11.0	Napoli	31.6	21.1
Cracovia	23.0	11.0	Cagliari	28.0	20.0
Arnsdorf	23.0	15.0	Palermo	41.3	23.5
Vienna	18.0	12.0	Catania	35.0	19.0
Berna	27.0	10.0	Algeri	»	»
Parigi	»	9.1	Tunisi	»	»
Bordeaux	28.0	14.0	Biskra	»	»

Temperatura della Russia:
Odessa 23.6, Mosca 21.2, Helsingfors e Wilna 18.0.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

Domenica, 31 luglio.

VERONA
I giornali veronesi al Correzionale.

Verona, 30 luglio.

(P.) — Al Correzionale ebbe fine un processo per resto di stampa che durò tre giorni.

Si trattava di una querela sporta dal direttore dell'*Adige*, dott. Alfredo Comandini, contro il signor Ruggero Giannelli, direttore dell'*Arena*, e di contro-querela del secondo.

Il Comandini e il suo agente erano difesi dagli avvocati Brusaola e Fiorini; il Giannelli e il gerente suo dagli avvocati Rizzoli, Segala e figlio deputato.

Nonostante il caldo, la sala era piena di gente, attirata dalla qualità delle parti, degli uomini di legge e dei testimoni.

Ma il direttore dell'*Adige*, appena chiuso il processo e pronunziata la sentenza — che assolveva i gerenti a condannare, solo per la giuria pubblica, il Comandini a cento, come recidivo, e il Giannelli a *cinquantuna lira* di multa — il direttore dell'*Adige*, dico, sporse nuovamente querela, citato dal lenore dei resoconti del processo comparsi sull'*Arena* e da un *riassunto dei fatti* pubblicato in apposito supplemento.

A suo tempo vi dirò l'esito di questo secondo processo, e ciò non per avventura possa interessare il vostro giornale.

* * *

Sabato si tratterà nel Consiglio comunale la questione del Filarmonico e l'altra non meno grave del chiesto annullamento delle elezioni.

SVIZZERA ITALIANA

Roma. — *I carabinieri della milizia territoriale.* — I carabinieri iscritti alla milizia territoriale saranno riammessi nell'Arma colla ferma di un novennio.

— *Per l'Agro Romano.* — Sappiamo che l'onorevole Berti, ministro d'agricoltura, industria e commercio, fra le altre cure del suo ufficio, ha preso molto a cuore lo studio di un progetto che si riferirebbe ad una prima prova di colonizzazione agricola della campagna romana.

L'idea dell'onorevole ministro sarebbe quella di fare la suddetta prova in certi terreni distanti otto chilometri dal punto di partenza dell'antico Foro.

— *Pacchi postali.* — Il Consiglio di Stato [illegible] pel peso massimo dei pacchi postali ammessi al trasporto è determinato in *venti decimetri cubici*.

— *Notizie commerciali.* — Il Bollettino di notizie commerciali, N. 18, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, pubblica le recenti modificazioni alla tariffa doganale germanica, colle quali vengono fissati i dazi sui panni o le stoffe non stampate, nella misura di 135 marchi per 100 chilogrammi, allorchè hanno un peso maggiore di 200 grammi per ogni metro quadrato di tessuto; e di 200 marchi, allorchè hanno un peso di 200 grammi o meno per metro quadrato.

Sulle stoffe stampate del peso maggiore di 200 grammi per metro quadrato di tessuto, articoli di passamani, bottoni, felpe e tessuti intrecciati con fili metallici 450 marchi per 100 chilogrammi: sulle stesse medesime del peso di 200 grammi o meno per metro quadrato di tessuto 300 marchi per 100 chilogrammi.

Sulle uve fresche è stabilito il dazio di 15 marchi per quintale, mentre per gli altri prodotti agricoli non nominati è stabilita l'esenzione dal dazio.

Sono portati da 2 a 3 marchi i dazi sui prodotti della macinazione del grano o dei legumi secchi, cioè, grani macinati o mondati, tritelli, semola, avena mondata, farina ed i prodotti ordinari dell'industria dei prestinai.

— *Movimento commerciale e industriale.* — Dalle notizie ufficiali pervenute al Ministero di agricoltura, industria e commercio, sull'andamento delle industrie e del commercio nel secondo bimestre 1881, si rileva che in generale negli stabilimenti ed opifici industriali non fece difetto il lavoro, sazi in taluni la produzione fu spinta con alacrità; i prodotti ebbero attiva domanda dall'interno e dall'estero, ed ottennero prezzi discretamente remuneratori. Non pertanto il secondo bimestre fa un periodo di calma in confronto ai due mesi antecedenti, e le nostre industrie non mantennero pienamente la slancio verificatosi al principio d'anno. Ad ogni modo l'impianto di buon numero di nuovi stabilimenti e l'ampliamento e perfezionamento di alcuni altri, come pure il fatto di non essersi chiuso alcun esercizio di qualche importanza, hanno mostrato che il movimento industriale del nostro paese, sebbene con maggior lentezza, ha tuttavia progredito nei due mesi di cui ci occupiamo.

Il commercio si è mantenuto in condizioni soddisfacenti, nè alcun fatto di rilievo venne ad arrestarne od incepparne il regolare sviluppo. Fu poco attivo soltanto il traffico dei prodotti di prima necessità, per i quali continuò il ribasso dei prezzi.

Milano. — *Un impiegato delle ferrovie che scappa.* — Un altro impiegato delle ferrovie Alta Italia, addetto ad una delle stazioni di Milano, certo Da.... Edoardo, d'anni 27, ha preso il volo dopo avere sottratto un *gruppo* contenente L. 1800, diretto al signor Siessi Antonio.

Il fu..., scrive la *Lombardia*, conduceva vita sciupona e licenziosa, ed è un giovane assai istruito e conoscitore di parecchie lingue.

— *Determinazione di longitudine.* — Nell'Osservatorio astronomico di Brera si stanno in questi di facendo studi per la determinazione del grado di longitudine fra Milano e Parigi, per verificare un dubbio insorto che vi fosse qualche inesattezza.

L'Osservatorio di Parigi ha mandato un suo delegato a in principio d'agosto uno di Brera partirà per Parigi affine di compiutare le operazioni scambievoli.

Faenza. — *Ricolta.* — Giovedì sera verso le 11 fu preso vicino al castello di Granarolo il signor Giacomino Archi da quattro individui mascherati e bene armati, che, con contenti di L. 450 che aveva in portafoglio, lo costrinsero a mandare a Faenza per ben tre volte a prendere danaro, e lo hanno rilasciato in libertà alle 4 del mattino.

Si dice che pel riscatto abbia dovuto pagare una forte somma, e non si crede, essendo persona danarosa.

L'Autorità indaga.

Modena. — *Alla scuola militare.* — Col 1° dicembre alla scuola di Modena incomincierà un nuovo corso di scuola della durata di 16 mesi.

Il numero dei posti deve ancora stabilirsi.

NOTIZIARIO ESTERO

Trieste. — *Gli allievi del Ginnasio comunale.* — Nel prossimo mese d'agosto alcuni allievi del Ginnasio comunale di Trieste faranno una gita a piedi sino a Milano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 30. — Un telegramma da Madera alla Società geografica italiana reca notizie dei viaggiatori Matteucci e Massari, che sono entrati dall'Egitto nell'Uadai e nel Bornu. Invece di volgersi nella Tripolitania, procedettero pel bacino del Niger, e giunsero felicemente al golfo della Guinea, compiendo così un'immensa traversata nell'Africa del nord-est al sud-ovest.

Parigi, 30. — Corre voce che alcuni soldati francesi, dopo presa Sfax, saccheggiassero alcune case europee ed anche consolari. Il generale Logerot è andato a verificare la cosa. Si farà una severa inchiesta.

Washington, 29. — Garfield ha passato una giornata eccellente.

Panama, 30. — Il Congresso peruviano elesse Calderon a presidente.

Parigi, 30. — Ali Ben Hafifa, capo degli insorti di Sfax, spedì degli emissari alle tribù per eccitarle ad insorgere. La proposta furono doppertutto respinte.

Nuova York, 29. — Il *New York Herald* annunzia che Hartmann, giunto ieri, viene a visitare l'America come delegato del Comitato rivoluzionario russo.

Roma, 30. — Il questore Bacco è stato messo a disposizione del Ministero, e lasciò Roma. L'ispettore Fozzi reggerà provvisoriamente la Questura.

Roma, 30. — Il Papa pronunzierà una allocuzione concistoriale posdomani, e preconizzerà, fra gli altri vescovi, il nuovo Patriarca Armeno. La creazione di nuovi cardinali è differita al mese di settembre.

Venezia, 30. — Invece della Villa Pol, la Regina probabilmente si recherà a Perarolo, essendosi trovata conveniente per il suo soggiorno la villa Costantini.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Ultimi telegrammi part.)

Mattino — 30, ore 9 pom.

= *Viaggio del Duilio.* — Il *Duilio* si recherà a Livorno in occasione delle prossime regate che avranno luogo in quella città.

= *La perequazione fondiaria.* — Il progetto di legge presentato dall'on. Magliani per la perequazione fondiaria si compone di 21 articoli.

La stampa del progetto è stata compiuta.

= *Depretis.* — *Consiglio di Ministri.* — L'on. Depretis va migliorando in salute. Domani sera egli parte alla volta di Stradella.

Prima della sua partenza però avrà luogo in casa sua Consiglio di Ministri per conferire circa le basi per trattati di commercio.

= *Questura di Roma.* — L'ispettore Fozzi è stato incaricato di reggere la Questura di Roma.

Ad ispettore capo è stato nominato il cav. Serao.

= *Una circolare clericale apocrifa.* — L'*

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze

Domani e successivi giorni Grande vendita di

SALDI, OCCASIONI ED ARTICOLI RIBASSATI

PER

FINE STAGIONE

3000 **Stabilimento di confezione in abiti per uomo e ragazzi:**
Abiti completi, composti di sacchetti, gilet e calzone di stoffa fantasia tutta lana; confezionati colla massima cura e taglio moderno elegantissimo.
Loro prezzo reale **L. 35** ribassati a L. **23 50**

1000 **Calzoni** di stoffa fantasia tutta lana; taglio moderno di grande eleganza — confezione perfetta.
Valore reale **L. 11 50** in vendita per sole L. **6 75**

50,000 **Magazzini di Mode e Novità per Signore:**
metri stoffe **Lana** assortite, del valore di **L. 0 80** al metro, in vendita a L. **0 45**

Il satin Pompadour a disegni elegantissimi — per fine stagione a **L. 0 85**

10,000 metri Cachemire delle Indie, al metro L. **0 85**

Affari rimarchevolissimi nei Dipartimenti: Seterie – Lanerie - Scialli - Confezioni - Cappelli - Articoli per modista - Cravatte - Fichus - Guanti - Biancherie - ecc.

SCAMPOLI

di stoffe lana assortite, per abiti da signora
di percalli, crétonnes, satin Pompadour, ecc.
di nastri di seta e di merletti.
di seterie in genere.
di stoffe lana e crétonnes per mobili.
di guipure per tende e tendine, ecc.

1719

Da affittare una **sala** ed una **camera,** il tutto mobiliato. Può servire per uso ufficio. — Via Lagrange, 31, primo piano, entrata indipendente. 1720

DA AFFITTARE
al 1° ottobre 1881 od anche prima:
Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 3, recapito dal portinaio. 1639

Da affittare *al 1° ottobre:* **Alloggio** di 8 camere. — 2° piano, via Passalacqua, N. 2, Porta Susa. 1734

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesse completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po a mezzodì. 1733

Alloggio signorile
da affittare al presente, di **10** membri, via Berthollet, 28. — Gas, acqua potabile, caloriferi e spazioso giardino. Visibile dalle ore 1 alle 3. 1710

DA VENDERE
una **macchina** per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Per ingrandimento
di ufficio un procuratore-capo desidera associarsi ad una persona che possa occuparsi o la qualità di sostituito o quanto meno di segretario.
Dirigersi alla **SICURTA'**, Torino, via Palazzo Città, 12. 1743

Avviso
Essendo vacante la *Cappellania* laicale Bongino di S. Giovanni in **Favria**, il sottoscritto Patrono invita quel signor sacerdote della diocesi di Torino che volesse addossarsi l'adempimento dei pesi, di rivolgersi a lui, in Ciriè, per averne gli opportuni schiarimenti.
1736 *Dott.* Gio. Tonello.

Lanzo Torinese
Il Collegio-Convitto femminile, posto in amena e salubre posizione, rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.
1634 *Teol.* A. Trasso, *rettore.*

EAU FIGARO
Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.
Poudre astic per la freschezza del colorito.
1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, e da Tedano, via Roma, 43. 10

ERNIE T.960
Cinto elastico Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

INCANTO DI MOBILI

Il sottoscritto avvisa che l'incanto degli effetti mobili della signora vedova **ASSIANI**, in *via Madama Cristina, N. 6, p. 4°*, è rimandato a **martedì, 2 agosto,** alle ore solite. I mobili a vendersi consistono in letti in ferro di diverse grandezze, materassi, *biancar*, specchi, armadi, tavole, quadri, pendoli, pianoforte, arnesi da cucina, ecc.
1731 *N.* FORCHERO, *est.*

Occasione favorevole.
Per sole L. **3000** da vendere in Asti, presso G. Gualdimerletti, buonissima ***Trebbiatrice e Locomobile*** della forza di **10** cavalli, di fabbrica Hornsby e Sons d'Inghilterra.
Vi è pure unito l'elevatore della paglia, cento e più tele vuote, albero di ricambio per il battitore e varii oggetti. 1727

Malattie d'occhi
Consulti e medicazioni tutti i dì dall'una alle due.
Piazza Vittorio, N. 8, p. 1°.
Dott. Ferdinando Tartufari. 1705

DA VENDERE
un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

AVVISO AGLI OPERAI MINATORI

Il signor W. H. MACPHERSON, interprete dell'Ufficio dei Commissari di emigrazione, a Castel Garden, New-York, abbisogna di 200 minatori pel carbone, prima della fine di agosto. Le miniere trovansi nei dintorni di Chicago, ed il viaggio da Chicago alle miniere sarà pagato dalla Società rappresentata dal sig. MACPHERSON.
I minatori devonsi pagare il viaggio sino a Chicago.
PARTENZA SPECIALE 8 AGOSTO DA TORINO
Arrivo garantito in ***NEW-YORK*** *18 agosto, vapore francese 1° ordine, 3760 tonnellate, vitto fresco, con vino e letto compresi*
TORINO-CHICAGO F. 200 (oro).
Per più ampie informazioni scrivere con lettera affrancata a ROCHAS Padre e Figlio, N. 4, via Sacchi, angolo via Magenta, dirimpetto all'arrivo delle Scale di Porta Nuova, TORINO. 1685

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

EMISSIONE DI 100,000 AZIONI DA L. 500 CIASCUNA
Deliberata dall'Assemblea generale del 31 maggio 1881

A concorrere alla quale hanno diritto soltanto i portatori delle Azioni in circolazione e delle Cartelle di godimento.

1. Le nuove Azioni sono emesse a L. 450 ciascuna, prezzo al quale saranno rimborsate dal Governo qualora avvenga il riscatto entro il termine fissato dall'art. 22 della Convenzione 28 aprile 1861, cioè dentro il 31 dicembre 1882, prorogabile di sei mesi sopra domanda del Governo o della Società.
2. Fino a quel giorno le nuove Azioni avranno diritto agli stessi riparti di utili che saranno fatti alle vecchie Azioni in proporzione però dei versamenti e del tempo decorso sui medesimi.
3. Quando il Governo non usi della facoltà del riscatto, le nuove Azioni liberate di lire quattrocento cinquanta, saranno in tutto equiparate a quelle già in circolazione, costituenti il capitale primitivo della Società, e saranno rimborsate al presso nominale di L. 500 l'una entro il termine in cui e nei modi coi quali si opera l'estinzione di quelle costituenti il primitivo capitale sociale.
4. Le Azioni sono riservate ai portatori di quelle in circolazione, nella proporzione di una nuova Azione per ogni due Azioni vecchie o Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate.
5. I portatori delle vecchie Azioni i quali volessero partecipare all'acquisto delle nuove, dovranno presentare le domande di sottoscrizione dall'1 al 31 agosto 1881:

Alla sede della Società a Firenze
Alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a *Roma*
» » » » a *Torino*
» » » » a *Genova*
» Cassa generale a *Genova*
Al sig. Giulio Belinzaghi a *Milano* — Alla Banca di Credito italiano a *Milano*
Ai signori Jacob Levi e figli a *Venezia* — Alla Banca Nazionale succursale a *Livorno*.

6. Le domande di sottoscrizione dovranno essere accompagnate dal primo versamento di L. 150 per ogni Azione richiesta e dalle distinta delle Azioni vecchie o Cartelle di godimento, le quali debbono essere contemporaneamente presentate. Sopra queste Azioni o Cartelle di godimento sarà posto un bollo per accertare che quei titoli hanno fatto uso del diritto di opzione e saranno restituite al presentatore.
7. Sarà rilasciata all'atto della sottoscrizione una ricevuta provvisoria di Cassa per l'ammontare del pagamento delle L. 150 per ogni Azione richiesta.
8. Questa ricevuta dovrà essere restituita all'atto della consegna dei certificati provvisori, la quale sarà fatta dalle stesse Casa presso le quali fu fatta la sottoscrizione.
Del giorno in cui comincierà la suddetta consegna, sarà dato pubblico avviso.
9. I portatori delle vecchie Azioni, i quali non avranno fatto la domanda di sottoscrizione come è detto al paragrafo 5, trascorso che sia il 31 agosto 1881 si riterranno come rinunziatari alla facoltà riservata ad essi, e perderanno il diritto all'acquisto delle Azioni nuove.
10. Sulle nuove Azioni sarà fatto:
il 2° versamento di L. **100** il 30 novembre 1881;
» 3° » » **100** il 28 febbraio 1882;
» 4° » » **100** il 31 maggio 1882.
11. A coloro che faranno il primo versamento prima del 31 agosto 1881 sarà accordato un interesse del 5 0/0 l'anno in ragione dei giorni dell'anticipato pagamento.
Sarà pure accordato un interesse a ragione del 5 0/0 l'anno a coloro che pagassero anticipatamente e per intero una o tutti i successivi versamenti alle scadenze fissate.
12. Saranno applicate a questa nuova emissione di Azioni le disposizioni degli articoli 10, 11 e 12 degli Statuti relative al rilascio dei Certificati provvisori, al cambio dei Titoli definitivi ed al ritardo dei pagamenti sopra stabiliti.
LA DIREZIONE GENERALE.

NB. *Le formule stampate delle domande si trovano presso la Direzione Generale delle Ferrovie Meridionali, e presso i Banchieri incaricati.* 1737

Guide Treves

VENEZIA

IL VENETO, IL LAGO DI GARDA ED I PAESI LIMITROFI DEL TRENTINO, TRIESTE E L'ISTRIA
descritti da L. F. BOLAFFIO

CON NUMEROSE CARTE E PIANTE TOPOGRAFICHE
ED UN'APPENDICE SUL CONGRESSO E LA MOSTRA GEOGRAFICA INTERNAZIONALE DI VENEZIA 1881

Un volume rilegato in tela e oro, L. 2 50 1670

AVVISO 1718
Monte Pio e Cassa di risparmio d'Ivrea

È aperto presso questo Istituto il concorso ad un posto di computista e ad altro di applicato-volontario.
Al computista saranno assegnate per primo stipendio L. 1200 (milleduecento) annue nette d'imposta.
All'applicato-volontario sarà dall'Amministrazione assegnato un conveniente stipendio dopo un anno almeno di servizio prestato, durante il quale abbia date prove sicure di capacità e di diligenza.
I documenti a presentarsi sono i seguenti:
1. Fede di nascita dalla quale si rilevi che i concorrenti non abbiano oltrepassati i 30 anni;
2. Certificato che comprovi avere i concorrenti soddisfatto al debito della leva;
3. Certificato medico recente di sana costituzione fisica;
4. Fedine criminale;
5. Licenza tecnica o ginnasiale.
Per l'aspirante computista saranno titoli di preferenza il diploma di ragioniere e il certificato di aver già prestato lodevole servizio presso qualche Istituto di credito.
A parità di condizioni sarà titolo di preferenza per tutti e due gl'impieghi la minore età.
Gli aspiranti potranno essere sottoposti ad un esame, il risultato del quale, insieme colla preminenza dei titoli presentati, saranno criteri che ne informeranno la scelta.
Il concorso rimane aperto fino a tutto il 15 agosto p. v.
Gli aspiranti debbono rivolgere le domande a chiedere gli schiarimenti di cui abbisognassero al Segretario-Capo d'ufficio.
Il Segretario-Capo d'ufficio — *Il Presidente*
Rag. Civanni. — Cav. con. Grassotti.

Società Anonima
Fabbrica di calce e cementi di Casal Monferrato
CAPITALE DUE MILIONI
(Autorizzata con R. Decreto 18 aprile 1873)

A norma dell'art. 15 dello statuto sociale, il vaglia N. 15, interessi 1° semestre 1881, in L. 3, dalle azioni della Società, verrà pagato a partire dal 1° agosto prossimo:
In **Casale**, presso la Cassa della Società;
In **Torino**, » il Banco di Sconto e di Sete.
Casale, 14 luglio 1881.
1682 L'AMMINISTRAZIONE.

LUIGI GALLI, ingegnere meccanico
Milano, *piazza Beltrade,* 3 — **Roma,** *via Ferruccio,* 7
previene i signori mugnai che la Casa **Escher Wyss e C.**, di cui è rappresentante generale in Italia, ha acquistato dai signori **Fed. Wegmann il diritto esclusivo di vendita** per l'Italia dei suoi **laminatoi** con 2 o 4 cilindri **di porcellana.**
Con apposita circolare indicherà il **sotterappresentante** incaricato per la vendita nelle singole provincie. 1684

PERRONE EUGENIO cioccolattiere
Torino — *Via Borgonuovo, 29, a sinistra andando a Po* — Torino
Servizio inappuntabile di cioccolato in tazza — ***Cocoa Van Houten*** — Deposito dei liquori di Pin Stefano di Fenestrelle, Menta Glaciale, Genepy, Catinat, ecc., delle Acque tutte Cedro di Salò, Fior d'Arancio di Nervi, dell'Antisterica, Melissa e Miele di Firenze, Tintura, Assenzio Mantovani, Tamarindo Carlo Erba e del vero Miele di Fragelato. 1740

CUBA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elero e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.
S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°.

BAGNI DI MARE IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sale di conversazione, piano, biliardo e giardino.
Indirizzarsi a **BERNARDO CANEPELI**, proprietario. 1147

GOETZ & ETTLINGER
Via della Zecca, 18, angolo via Accademia, Torino.
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
Articoli di fantasia per regalo e novità.
Chincaglieria e Bijouterie d'ogni genere.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
S.R.S.A. ALLEN
Non mancano mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorendo allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La sola cosa che ci sia, nel mondo intiero, facendo specialmente sparire la canizie. Non è una tintura; egli alimenta sempre esso, il rivigorimento naturale dei capelli. Le sue sole superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA (INGHILTERRA).
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8.

Nuova tintura meravigliosa
approvata da dist. chim. privileg. italiano, senza pregiudizio della salute; impedisce la caduta dei capelli; garantita senza bisogno di cambiamento d'atmosfera; in dieci minuti ridona il colore naturale. L. 5 50 la scatola contenente due bottiglie. — **Tintura unica** nel suo specifico. L. 3 50 la scatola con due boccette, L. 2 50 una sola. Vendita di **Capelli** all'ingrosso e dettaglio — Assortimento di lavori in capelli per signora con prezzi assai graziosi — Spazzole a cilindro pei signori parrucchieri, L. 15 caduna. — Presso **E. VASSALLO**, via Bertola, N. 1, accanto via Roma, TORINO. 1730

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Presso della boccetta, lire 5.
NB. Pregasi di esigere la firma Tabucco per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni e contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TABUCCO, piazza S. Carlo, Torino. 1136

Torino — Tip. Roux e Favale.